An. et vol. XXXVIII 7 Maii – 1 Iunii 1946 (Ser. II, v. XIII) – Num. 6-7

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM. — Fascioulus n. 6: Acta Pii Pp. XII: Nuntius radiophonicus, p. 165 – Motu proprio, p. 170 – Epistulae, p. 172 – Allocutiones, p. 178 – Hortatio pastoralis, p. 182. — Acta Tribunalium: *S. R. Rota*: Citatio edictalis, p. 190. — Diarium Romanae Curiae: S. C. dei Riti; Congregazioni varie – Segreteria di Stato: Nomine, pp. 191-196.

Fascioulus n. 7: Acta Pii Pp. XII: Impositio Galeri rubri, p. 197 – Constitutio Apostolica, p. 197 – Litterae Apostolicae, p. 200 – Epistulae, p. 204. — Acta SS. Congregationum: *S. C. Consistorialis*: I. Decretum, p. 207. II. Provisio Ecclesiarum, p. 208 – *S. C. Rituum*: Decretum de miraculis pro beatificatione Ven. Servae Dei Mariae Teresiae Eustochio Verzeri, p. 210. — Acta Tribunalium: *S. R. Rota*: Sententia et Decreta a. 1945, p. 213.

Conto corrente con la Posta

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M · DCCCC · XLVI

Directio:
Palazzo Apostolico — Città del Vaticano
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 200 — extra Italiam, *L. it.* 300 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 25 — extra Italiam, *L. it.* 35 —

« Bis fere in mense (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur »* (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXXVIII, n. 6 - 7 Maii 1946)

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

PAG.

Strette il cuore da intima angoscia. - Universo Orbi datus ad sollicitandum mutuum inter nationes auxilium, ne indigentes fame pereant. - *1 Aprilis 1946* 165

MOTU PROPRIO

De ordine iudiciali et de ratione procedendi in causis civilibus in Statu Civitatis Vaticanae servandis. - *1 Maii 1946* 170

EPISTULAE

I. *Uscilochovien sis Beatae Mariae Virginis.* - Ad Emum P. D. Augustum tit. S. Mariae de Pace S. R. E. Presbyterum Card. Hlond, Archiepiscopum Gnesnensem et Posnaniensem ceterosque Poloniae Archiepiscopos, Episcopos locorumque Ordinarios: officiosis litteris respondet e communi Conventu Czestochovensi datis. - *17 Ianuarii 1946* 172

II. *Hond parva.* - Ad Excmum P. D. Maurilium Silvani, Archiepiscopum tit. Naupactensem, in Republica Chilena Nuntium Apostolicum, quem Legatum mittit ad Conventum Eucharisticum e tota Chilena Republica Magellani celebrandum. - *22 Ianuarii 1946* 175

III. *Perlibenter cognovimus.* - Ad Emum P. D. Michaëlem tit. Sanctae Anastasiae S. R. E. Presbyterum Cardinalem de Faulhaber, Archiepiscopum Monacensem et Frisingensem, quinque abhinc lustra ad Purpuratorum Patrum ordinem adlectum. - *11 Februarii 1946* 176

IV. *Tribus abhinc annis.* - Ad Emum P. D. Franciscum Episcopum Tusculanum S. R. E. Card. Marchetti Selvaggiani, S. S. Congregationis S. Officii a Secretis, Vice Sacra in Urbe Antistitem, dena lustra Sacerdotii feliciter explentem. - *28 Martii 1946* 177

ALLOCUTIONES

I. Ad Excmum virum Paschalem Diana, novum Italiae Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis Beatissimo Patri Litteras publicas porrigentem. - *10 Februarii 1946* 178

II. Ad Serenissimum Principem Reginaldum de Cröy, novum Belgii Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis Beatissimo Patri Litteras publicas porrigentem. - *15 Februarii 1946* 179

III. Ad Excmum virum Paulum de Churruca y Botres, marchionem de Aycinena, novum Hispaniae Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis Beatissimo Patri Litteras publicas porrigentem. - *16 Februarii 1946* . 180

HOMILIA PASTORALIS

Ad Parochos Urbis et concionatores sacri temporis quadragesimalis. - *16 Martii 1946* 182

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA ROMANA ROTA

Citatio edictalis: Tyrnavien. - Nullitatis matrimonii (Calko - Karasy). - *10 Aprilis 1946* 190

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Sacra Congregazione dei Riti: *Varia* . 191

II. Segreteria di Stato: *Nomine e Onorificenze* 191

(pro Indice fasc. 7, v. pag. III)

An. et vol. XXXVIII 7 Maii 1946 (Ser. II, v. XIII) - Num. 6

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

UNIVERSO ORBI DIE IV MENSIS APRILIS A. MCMXLVI DATUS, AD SOLLICITANDUM MUTUUM INTER NATIONES AUXILIUM, NE INDIGENTES FAME PEREANT.

Stretto il cuore da intima angoscia, lanciamo oggi con questo Nostro messaggio un grido d'invocazione alla coscienza del mondo, al senso di responsabilità dei dirigenti nella politica e nella pubblica economia, alla umana comprensione e alla mutua generosità dei popoli:

A quanti hanno occhi per vedere e orecchie per udire.

A quanti sono capaci di elevarsi al di sopra dei contrasti di pensiero, d'imporre silenzio ai rancori nati dalla guerra, e hanno conservato la mente e il cuore aperti alla santa voce della fratellanza umana.

E in modo particolare a tutti coloro che, uniti con Noi nella fede cristiana, nutriti della dottrina e della legge di Cristo, sanno vedere, nel ricorso al loro animo fraterno, la pietra di paragone del sincero e profondo amore di Dio.

Appena uscita dal fiume di sangue che ha attraversato durante gli anni di guerra, la povera umanità sale. nella ricerca della pace, per un sentiero sempre più aspro, sempre più erto, sempre più ingombro di rovi. Ad ogni passo sorgono nuovi impedimenti ed ostacoli, la cui gravità, nella prima ebbrezza della vittoria faticosamente conseguita, ben pochi sospettavano.

Mentre gli Uomini di Stato si adoperano, nelle loro spesso difficili deliberazioni, a porre i primi fondamenti della ricostruzione politica ed economica e a togliere o almeno a mitigare le inevitabili discrepanze di opinioni e d'interessi, ecco che sorge dietro di loro lo spettro minaccioso della fame.

Chini sulle loro statistiche, i periti, a mano a mano che si allungano

sotto i loro occhi le colonne di cifre, vedono farsi sempre più stringente l'amara certezza: Sopra almeno un quarto della popolazione totale del globo grava l'ombra sinistra della fame; attraverso immense contrade essa minaccia di mietere intiere moltitudini, il cui numero (se non vi si ponesse tempestivo rimedio) farebbe impallidire quello, già tanto impressionante, dei combattenti e dei non combattenti colpiti su tutti i fronti dell'ultima guerra.

Varie non prevedute nè prevedibili circostanze sono venute ad aggravare le già formidabili difficoltà del vettovagliamento: nell'Europa orientale insufficiente coltivazione dei campi a causa degli avvenimenti bellici e del susseguente forzato allontanamento di gran parte della popolazione locale; cattive raccolte del grano nell'Europa meridionale e nei territori limitrofi; scarse raccolte, specialmente del riso, nell'Asia orientale e sud-orientale; siccità nell'Africa meridionale.

Le conseguenze appariscono con una evidente chiarezza: un accresciuto e indispensabile bisogno di importazioni per l'Europa in questi mesi fino al prossimo raccolto; la imperiosa necessità di aiuto alle popolazioni degli altri territori che abbiamo nominati, i quali in tempi normali bastavano a se stessi.

Senza dubbio vaste regioni producono molto più del bisogno della proprie popolazioni. Ma, senza parlare di quelle che si sono trovate pur troppo coinvolte anch'esse nella conflagrazione mondiale ed hanno subito le devastazioni della guerra e del dopo-guerra; notevoli scorte già accumulate sono state durante il conflitto sottratte all'alimentazione umana ed utilizzate come foraggio per il bestiame, o sottoposte a lavorazioni chimico-industriali. Ad ogni modo, pur con le provviste ancora esistenti, la congiuntura con la prossima raccolta non potrà farsi che a gran pena e a condizione di adoperare tutti i possibili mezzi. Anche così, al principio della raccolta le riserve si troveranno estremamente scemate. La difficile condizione alimentare non sarà dunque neanche allora definitivamente rimossa, ma potrà (che Dio non voglia) persistere fino alla raccolta susseguente. Almeno sedici mesi dunque, durante i quali la preghiera, che anche in tempi di prosperità eleviamo tutti i giorni al Padre celeste, dovrà divenire sempre più intensa e supplichevole: Dacci oggi il nostro pane quotidiano!

Noi non dubitiamo che i popoli, i quali hanno dimostrato un così grande potere di organizzazione e un così eroico spirito di sacrificio per il conseguimento dei loro scopi bellici, daranno prova di queste medesime qualità ora che occorre strappare alla morte milioni di creature umane.

Si tratta di rendere libere le provviste ancora esistenti e di costituire

poi le nuove; di impedire lo spreco dei viveri o il loro non necessario impiego ad altro fine immediato che non sia l'alimentazione umana; di evitare sconsigliate o ingiustificabili cessazioni del lavoro; di consacrare a tale scopo i mezzi adatti di trasporto; di prendere i provvedimenti finanziari opportuni; di cercare e di utilizzare tutte le possibilità di seminagione; cose tutte che richiedono abilità di organizzazione e spirito di sacrificio.

Ciò nonostante, se l'organizzazione, per quanto geniale e potente, si riducesse a non essere che una politica amministrativa; se lo spirito di sacrificio, anche portato fino all'eroismo, non si accendesse a un ideale più alto che quello di una semplice disciplina militare o nazionale; sarebbe ben poco. Il genere umano è minacciato dalla fame. E la fame è essa stessa causa d'incalcolabili perturbamenti, in mezzo ai quali la futura pace, ancora appena in germe, correrebbe pericolo di rimanere soffocata anche prima di nascere. Eppure la pace è tanto necessaria a ciascun popolo della terra!

Dinanzi a questo comune pericolo non vi è più posto per i pensieri di vendetta o di rappresaglia, nè per brame di potere o di dominazione, nè per alcun desiderio d'isolamento o privilegio di vincitore. Ciò è stato assai ben compreso nell'America del Nord. In questa grande offensiva mondiale contro la fame, gli Stati Uniti si sono messi generosamente alla testa del movimento; essi hanno posto al servizio di questa santa causa la loro gigantesca forza di produzione, hanno raddoppiato i loro sforzi per aumentare l'eccedenza delle derrate alimentari destinate alla esportazione. Noi sappiamo che anche il Canada con la sua tradizionale liberalità percorre la stessa via. Dal canto suo la Gran Bretagna, mentre ha con provvida sollecitudine convocato nella sua Metropoli una Conferenza internazionale per le questioni del vettovagliamento, ha continuato a mantenere nell'uso di molti commestibili le restrizioni del tempo di guerra. È certo che anche un piccolo, appena sensibile razionamento dei paesi meglio provvisti renderebbe possibili risparmi di viveri, che apporterebbero ad altri popoli più duramente colpiti dalla carestia un notevole sollievo nei loro più urgenti bisogni. Perciò il Nostro sguardo si volge pieno di fiducia verso gli Stati dell'America Latina. Già in passato il nobile cuore dei loro cittadini, Nostri amatissimi figli e figlie, ha saputo mostrarsi largamente aperto a tutte le invocazioni della carità, a tutti i grandi interessi della umanità. Un'opera magnifica la Provvidenza divina ai giorni nostri ha affidata loro, per farne i dispensatori dei suoi doni; un'opera simile a quella che negli anni di carestia ebbe il patriarca Giuseppe, preposto all'amministrazione dei granai del-

l'Egitto. Veri granai del mondo, l'Argentina, il Brasile, hanno veduto, alla vigilia delle calamità presenti, le loro immense terre rispondere alle loro cure e ai loro metodi agricoli con una fecondità che ha superato quella dell'anteguerra. Essi sono quindi felicemente in grado di ristabilire in larga misura lo scosso equilibrio, portando soccorso ai fratelli più bisognosi.

Possa penetrare dappertutto il convincimento che la presente minaccia della fame è un pericolo comune, che deve congiungere tutti i popoli in una solidarietà e in una comunanza fraterna, la quale lascia dietro di sè tutte le differenze, tutti i contrasti, tutti gli interessi particolari. Che importa, in questo momento, di sapere ove furono le responsabilità, o quale sia stata la parte di ognuno nei torti o nelle negligenze fatali? Che importa di ricercare chi sia più o meno degno di aiuto? Ciò che veramente ora preme è che il soccorso giunga pronto, sufficiente, ovunque stringe il bisogno.

È oggi più che mai l'ora di prestare ascolto alle parole del Salvatore: « Tutte le volte che avete fatto qualche cosa a uno di questi minimi tra i miei fratelli, l'avete fatta a me »;[1] ma anche d'intendere l'amara riprovazione che Egli rivolge a chiunque, per egoismo o per semplice indifferenza, non viene in soccorso del prossimo in stato di manifesta necessità. Praticamente questi ammonimenti indicano una grave responsabilità innanzi a Dio di tutti coloro che per le loro speciali qualità e per le loro condizioni sono chiamati ad allontanare quel pericolo, nella direzione o nella esecuzione, per ufficio o privatamente; una grave responsabilità innanzi a Dio di tutti quelli che con l'avvedutezza, la diligenza, la saggia economia, nella produzione, nei trasporti, nella distribuzione dei viveri, potrebbero alleviare la miseria di molti; una anche più grave responsabilità innanzi a Dio di coloro, il cui crudele egoismo, accumulando e occultando le provviste, o in altro qualsiasi modo, sfrutta odiosamente la miseria del prossimo, delle singole persone o dei popoli, a proprio personale profitto e forse anche per arricchirsi con illecite speculazioni o col più vile commercio.

Sarebbe però funesto di credere che la crisi possa essere superata fuorchè nella tranquillità e nell'ordine pubblico. È necessario che tutti mantengano la calma. La storia ci mostra troppo spesso i disastrosi effetti dell'illusione, che spinge alla rivolta e al saccheggio le folle affamate. Sarebbe lo stesso che pretendere di fecondare i campi, seminando scintille nelle stoppie desolate. Guai a quelli che volessero destare l'incendio.

[1] Matth. 25, 40.

eccitando a inutili sommosse ! Guai a coloro che lo attizzano con lo spettacolo del loro lusso scandaloso e dei loro sprechi !

Lo spreco ! Padri e madri di famiglia, fate che i vostri figli conoscano meglio quali sacre cose siano il pane e la terra che ce lo dà. Il tempo nostro lo aveva troppo dimenticato ; da una onesta semplicità di vita era insensibilmente sdrucciolato verso la ricerca e il soddisfacimento di gioie malsane e di bisogni fittizi ; ed ecco che il Signore, facendo più raro il dono del suo pane, ha voluto con questa dura lezione richiamarlo sul retto sentiero. Possa questa lezione, docilmente compresa, servire allo stabilimento di un ordine migliore economico e sociale !

La morte, durante gli anni di guerra, è passata e ripassata lungo il fronte di battaglia, è penetrata nelle profondità dei territori, abbattendo al suolo innumerevoli vittime fra i combattenti e fra le popolazioni civili. È tempo che le sbarriamo il passo, ora che la vediamo apprestarsi a cagionare stermini incomparabilmente più vasti di quelli prodotti con le armi e col fuoco. Non permettiamo che essa incida su milioni di tombe d'innocenti fanciulli le parole tragicamente accusatrici : « I pargoli domandavano pane, e non era chi loro lo desse ».[2]

Voi tutti, singole persone o popoli, che siete in grado, in una maniera o in un'altra, di venire in soccorso dei vostri fratelli, ascoltate l'esortazione del Profeta : « Spezza il tuo pane a chi ha fame ».[3] Ma fissate il vostro sguardo sulla grande visione : non soltanto gli affamati della terra tendono in questo momento verso di voi le loro mani supplichevoli ; Cristo stesso vi chiede il pane di cui i suoi poveri hanno bisogno.

Ogni boccone di pane, che loro date, è dato a Lui. Ogni boccone, che loro negate, è negato a Lui.

Verrà un giorno in cui ciò, che molti oggi ancora non vedono, diverrà manifesto agli occhi di tutti, quando il Giudice supremo apparirà nella maestà della sua giustizia per pronunziare dinanzi alla intiera umanità la sua sentenza senza appello.

Infelici per sempre coloro, alle cui orecchie risonerà la terribile condanna : « Andate via da me, maledetti, ... poichè io ebbi fame e non mi deste da mangiare ».[4]

Ma beati quelli che udiranno le divine parole infinitamente dolci : « Venite, o benedetti dal Padre mio, ... perchè io ebbi fame e mi sazia-ste ... Tutto il bene che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me » ![5]

[2] *Thren.* 4, 4.
[3] Is. 58, 7.
[4] Matth. 25, 41-42.
[5] Matth. 25, 34-35-40.

MOTU PROPRIO

DE ORDINE IUDICIALI ET DE RATIONE PROCEDENDI IN CAUSIS CIVILIBUS IN STATU CIVITATIS VATICANAE SERVANDIS.

Con la legge n. II del 7 giugno 1929, il Nostro predecessore Pio XI di f. m., dopo aver indicato le fonti principali del diritto per lo Stato della Città del Vaticano, disponeva che nelle materie alle quali non provvedevano le dette fonti principali del diritto oggettivo, in via suppletiva e fino a che non fosse stato provveduto con leggi proprie della Città del Vaticano, fossero osservate alcune leggi e regolamenti emanati dal Regno d'Italia fino all'entrata in vigore della ricordata legge 7 giugno 1929 sulle fonti del diritto, sotto la generale riserva che essi non fossero contrari ai precetti di diritto divino, nè ai principi generali del diritto canonico, nonchè alle norme del Trattato e del Concordato stipulati tra la Santa Sede e il Regno d'Italia l'undici febbraio 1929, e sempre che, in relazione allo stato di fatto esistente nella Città del Vaticano, risultassero ivi applicabili.

Sciogliendo in parte la riserva sopra espressa, il Nostro predecessore Pio XI, di venerata memoria, con Motu-proprio 21 settembre 1932 (*Acta Apostolicae Sedis,* 1932, 332), al fine di sempre meglio provvedere all'ordinamento dei Tribunali della Città del Vaticano ed alla procedura da seguire per la sollecita trattazione delle cause civili avanti ai medesimi, costituì una Commissione, composta da Monsignor Massimo Massimi, Decano della S. R. Rota, Presidente, Mons. Giulio Grazioli, Uditore di Rota, Paolo Pericoli, Presidente del Tribunale di Prima istanza, Agostino Schmid, ff. di Promotore di Giustizia presso detto Tribunale, e Paolo Guidi, Giudice supplente nello stesso Tribunale, Segretario, con incarico di redigere un progetto di legge sull'ordinamento giudiziario e sulla procedura civile dei Tribunali dello Stato della Città del Vaticano.

La Commissione, che nel corso dei lavori aveva perduto uno dei suoi membri nella persona di Agostino Schmid e che si era giovata di osservazioni redatte, sopra sua richiesta, da Edoardo Ruffini e da Corrado Bernardini, presentò nel 1935 il progetto richiesto, il quale, dopo lievi ritocchi, fu, nel luglio 1937, per ordine del Nostro predecessore Pio XI e a cura del Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano, il Principe Don Carlo Pacelli, reso di pubblica ragione, al fine di provocare sul medesimo progetto il giudizio della critica scientifica.

Si ebbero, così, specialmente da parte dell'Università Cattolica del

Sacro Cuore, che l'aveva preso a soggetto di un suo pregiato studio pubblicato nel 1938, alcune osservazioni, sia di carattere generale che particolare.

Sebbene tali osservazioni fossero state dichiarate espressamente di non grande rilievo e non avessero impedito anche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di esprimere un giudizio complessivo favorevole all'elaborato progetto, uniformemente al giudizio di insigni processualisti italiani, Noi ordinammo che le osservazioni medesime fossero valutate dal Presidente insieme col Segretario della Commissione, e che Ci fosse sottoposto un progetto definitivo.

Compiuta tale revisione con Nostra soddisfazione;

ritenendo che il progetto definitivo così elaborato corrisponda agli scopi per i quali ne fu ordinata la redazione dal Nostro predecessore Pio XI;

considerato che l'ordinamento giudiziario disposto in via provvisoria, con il ricordato Motu-proprio del 21 settembre 1932, sebbene abbia dato buona prova, non può costituire una soluzione permanente del problema;

considerato che la ricordata riserva, fatta nella legge 7 giugno 1929 sulle fonti del diritto, di provvedere con leggi proprie della Città del Vaticano alle materie regolate, in via suppletiva, dalle leggi italiane applicabili per eccezione nel Nostro Stato, va sciolta innanzi tutto relativamente all'ordinamento giudiziario e alla procedura civile, in quanto le relative norme hanno un particolare bisogno di certezza, costituendo la garanzia dei singoli nella tutela dei loro diritti, tanto che esse sono state raccolte in leggi organiche, anche in quei paesi dove non è stata accolta la pratica della codificazione del diritto civile;

Disponiamo e stabiliamo di *motu proprio* quanto appresso:

I. – L'ordinamento giudiziario e il codice di procedura civile allegati al presente Motu-proprio sono approvati e andranno in vigore a cominciare dal 1° novembre 1946.

II. – Un esemplare dell'ordinamento giudiziario e del codice di procedura civile, firmati da Noi, costituiranno l'originale e saranno depositati e custoditi nell'Archivio delle leggi dello Stato della Città del Vaticano.

III. – La pubblicazione dei predetti ordinamento giudiziario e codice di procedura civile si eseguirà con la pubblicazione del presente Motu-proprio negli « Acta Apostolicae Sedis » e con la consegna di un esemplare stampato al Governatore dello Stato della Città del Vaticano, il quale provvederà a tenerlo a disposizione del pubblico fino al giorno dell'entrata in vigore.

IV. - Qualsiasi disposizione contraria al presente Motu-proprio è abrogata.

V. - Le Commissioni, costituite con il Motu-proprio 21 settembre 1932, continueranno a funzionare, con il procedimento di cui nello stesso Motu-proprio, esclusivamente per le liti che, al momento dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, fossero pendenti dinanzi alle Commissioni medesime.

Tutto ciò Noi abbiamo stabilito e stabiliamo, nonostante qualunque cosa in contrario, anche se degna di speciale menzione.

Dato in Roma, presso S. Pietro in Vaticano, il giorno primo del mese di maggio dell'anno millenovecentoquarantasei, ottavo del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII

EPISTULAE

I

AD EMUM P. D. AUGUSTUM TIT. S. MARIAE DE PACE S. R. E. PRESBYTERUM CARDINALEM HLOND, ARCHIEPISCOPUM GNESNENSEM ET POSNANIENSEM CETEROSQUE POLONIAE ARCHIEPISCOPOS, EPISCOPOS LOCORUMQUE ORDINARIOS: OFFICIOSIS LITTERIS RESPONDET E COMMUNI CONVENTU CZESTOCHOVIENSI DATIS.

PIUS PP. XII

Dilecte Fili Noster ac Venerabiles Fratres, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Czestochoviensis Beatae Mariae Virginis apud sacrarium post confectum bellum in episcopalem coetum primum congregati, postquam ad Apostolicam Sedem, quae catholicae fidei veluti arx atque praesidium est, cogitationes vestras convertistis, Petri Cathedrae reverentiam adhibuistis, Christi in terris Vicario obsequium professi estis, inivistis et conseruistis labores, qui eo spectabant, ut in dilecta patria vestra religionis morumque robur et decus restaurarentur. Libenter litteras illinc Nobis missas legimus et meditati sumus quae ipsi palam scripsistis et quae magis silendo quam loquendo adumbrastis. Subsignatis vestris nominibus vidimus deesse nomina sacrorum Pastorum, qui superiori Czestochoviensi id genus conventui sex abhinc annis celebrato, aderant. Nonnulli enim sacrorum Antistites flagrante bello extorres patria vel in publicae custodiae locis mortui sunt; alii vero tristissimis iussibus procul nunc a suis vivere gregibus coguntur. Vobiscum recolimus mortuos, qui, perpetua digni memoria, pro Christi regno et

nomine contumelias passi sunt, qui invicta patientiae constantia pastoralis officii sanctitudinem consecrarunt, qui terrae vestrae promerita pepererunt, quae — ut spes bonis affulget — laetam in posterum salutarium fructuum sobolem gignent. Operam — quamvis adhuc frustra — dedimus dabimusque sollertem, ut episcopi a suis sedibus abacti ad sua loca redeant; consulemus autem, ut viduatis dioecesibus cito prospiciatur, quod adhuc facere nequivimus. Profecto episcopalis vester coetus incidit in adiuncta temporis, quae Ecclesiae in Polonia difficilia et arcta evenerunt. Paulo antea, ut ipsi innuistis, civiles potestates Concordatum resciderunt, quod viginti abhinc annis ictum Ecclesiae et Civitatis in Polonia necessitates et rationes regebat continebatque. Sollemnis Conventio abiciebatur, quasi Ecclesia obligatam pactionibus fidem fefellisset; iniuriosa sane accusatio, quam refutare non est opus: adeo namque inanis et futtilis est, ut nequaquam consistere possit. Enimvero vobis persuasum est, si belli tempore extraordinariae provisiones in Polonia initae sint, quas christifidelium necessitas postularet et cogeret, has nullo modo pactis conventis obstitisse eademque fregisse. Resolutio ideo Concordati praeter quam Nos laederet, causam Nobis dedit moerendi, propterea quod demonstravit aliquibus istic inesse lamentabilem proclivitatem, quae ipsos contra religionis instituta et praecipua gentis vestrae bona ferat. Qui Noster metus iam iustus solidusque patet: nova enim apud vos promulgatur lex quae nuptiarum foederis sanctitudini et firmitati minatur. Ut officii vestri ratio poscebat, omnem operam contulistis, ut invulnerata servaretur familia, quae, totius humanae societatis fundamentum civitatisque seminarium, sua ipsius sponte et natura id praebet, unde recte et rite hominis persona adolescat et formetur. At vox vestra inaudita personuit. Connitimini igitur, pro pastoralis sollicitudinis vestrae alacritate, ut christifideles doceantur Dei leges per contraria hominum scita neque labefactari neque minui neve velint contra fas in rumpendis connubiis uti indultis, quae superni Numinis praescriptionibus adversentur. Laude autem Nostra dignum ducimus propositum, quod semper vigil gregum cura animis vestris inicit, sacras videlicet expeditiones ad populi pietatem excolendam provehendi. Hae magno usui esse sueverunt, ut, sopito fidei studio expergefacto, ipsis rebus adversis permoti, sontes ad caelestis pietatis veniam redeant atque omnes calamitatibus afflicti in interioris aulae pace et in emendatorum morum composita sapientia quaerant quietis dulcedinem, quam frustra foris petierunt: quod internum enim aeternum, et solum quod aeternum est immensis animorum desideriis obviam eundo satisfacit. Alia volumus stricte attingere. Ex orientalibus regionibus in occidentales plagas

turmatim confluunt homines, acerbis saepe casibus percussi, relictis rebus dolentes, ob suam inopinatam sortem haud tarda miseratione digni. Opera hortatuque facite, dilecte Fili Noster ac Venerabiles Fratres, ut vos, sacerdotes fidelesque vestri, iis providae et opiferae misericordiae auxilia conferatis. Animorum cura iis nequaquam desit, ut fidei ac spei christianae solamina ipsos reficiant et ad salutiferam viam sanctae Crucis carpendam corroborent. Quodsi res hominesque perturbantur, immotae consistere debent iustitiae leges, quae iura aliena vereri et nemini nocere iubent: harum namque imperio non labilis civitatis ordo consistit et humana consortio decore et tranquille ea assequitur commoda et bona, quae communia vota efflagitant. Nonne bene regere est sempiternae iustitiae legibus subesse? Iterum moeste commoti sumus, cum etiam per recens istinc missas relationes comperimus multos sacerdotes in dioecesibus vestris desiderari: ex iis partim relegatione abscessisse, partim morte saepius crudeliter illata in sanctorum lucem intrasse. Horum nomina in Ecclesiae annalibus aureis sculpta sunt litteris, eorum virtutes in exemplum fulgentes optimum quemque ad imitandam numquam fractam fidei constantiam traducunt, eorum animae in Christo, perpetuae iuventae vita fruentes, Poloniae sortibus advigilant. Ubi ii fuerunt, prodeant sacrorum alumnorum agmina, qui tantae pietatis haud desides sint heredes et, illorum vestigia insistentes, sacerdotalem vitam efficiant, quemadmodum rei veritatique congruit, devotum servitium et operosum affectum, fecundo foederis nodo humilitatem et caritatem connectentes. Summopere igitur adnitimini, ut Sacra Seminaria omni disciplinae et doctrinarum cultu magis magisque vigescant; itemque ut adolescentes utriusque sexus maxima cura christiana institutione imbuantur et evangelicae dignitatis moribus conformentur: hanc ad rem, ceterum, ut par erat, in episcopali coetu aequas iam cogitationes convertistis. Haec cum vobis scribimus, spe bona afficimur fore, ut dilectae Nobis Poloniae magnae gloriae aevum albescat. Quodsi virtus luctaminibus implicita et doloribus locuples promerita cumulat et veri nominis magnitudinem parit, hac excellere praestantia ducimus Poloniam, cuius fortitudo inter aspera non flectitur, duris obluctans non cedit. Ecclesiae vero sincera doctrina et purus afflatus, quae immortalitatem semper victricem pollicentur et gignunt, eius spem iugiter fulciant viresque consolident. Quid timendum, si adest vivax et imperiosus Ecclesiae spiritus, qui est ipse Spiritus Dei? « Nihil enim fortius Ecclesia. Spes tua Ecclesia, salus tua Ecclesia, refugium tuum Ecclesia ... Numquam senescit, sed semper viget. Quamobrem eius firmitatem stabilitatemque demonstrans, Scriptura montem illam vocat: eius incorruptibilitatem, ap-

pellat virginem: magnificentiam eius, reginae nomine declarat; cognationem, quam cum Deo habet, filiae voce indicat».[1] Haec vota Nostra Deo commendantes, ut ea gratiae Suae munere benigne perficiat, quidquid est salutare, candidum, optabile vobis, dilecte Fili Noster et Venerabiles Fratres, gregibusque vestris adprecamur, inque caeleste donorum pignus Apostolicam Benedictionem peramanter impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum, die XVII mensis Ianuarii anno Domini MCMXLVI, Pontificatus Nostri septimo.

PIUS PP. XII

II

AD EXCMUM P. D. MAURILIUM SILVANI, ARCHIEPISCOPUM TIT. NAUPACTENSEM, IN REPUBLICA CHILENA NUNTIUM APOSTOLICUM, QUEM LEGATUM MITTIT AD CONVENTUM EUCHARISTICUM E TOTA CHILENA REPUBLICA MAGELLANI CELEBRANDUM.

PIUS PP. XII

Venerabilis Frater, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Haud parva animi delectatione nuper intelleximus, sollemnem ex illustri Natione Chilena Congressum Eucharisticum proximo Februario mense Magellani, in extrema scilicet ad meridiem vergenti regione continentis Americae, fauste feliciterque, Dei favente gratia, celebratum iri. Si enim vero in praesentium malorum causas diligenter inquiratur, ea profecto inde fluxisse reperiuntur, quod hominum plerumque inter ipsos caritas, amore erga Deum in dies frigescente, referbuerit. Ipsi namque se esse Dei filios atque in Iesu Christo fratres obliti sunt; nihil prope, nisi sua quisque, curant, aliena non modo negligunt, sed non raro oppugnant in eaque invadunt. Inde crebrae inter civium ordines simultates et contentiones, in tenuioribus suspiciones, invidiae, secessiones. Quibus quidem malis frustra tantummodo a legum providentiis, a poenarum metu, a consiliis humanae prudentiae quaeritur sanatio. Illud est omni studio rationeque enitendum, ut civium classes atque sodalitates mutua inter se concilientur officiorum vicissitudine et coniunctione, quae a Deo profecta, opera edat genuinum Iesu Christi spiritum et caritatem prae se ferentia. Hoc itaque Verbum caro factum voluit, quum augustum Eucharistiae Sacramentum institueret, excitanda dilectione in Deum, mutuam inter homines fovere caritatem. Illud sane pulcherrimum ac periucundum est christianae fraternitatis exemplar, una simul gregatimque ad sacra

[1] S. Ioannes Chrysostomus, *Homilia IIa in Eutropium*, Migne, *Patr. Gr.*, LII, 402.

altaria, ad publicas sollemnesque pompas circumfundi patritium et popularem, divitem et pauperem, doctum et indoctum, eiusdem aeque participes convivii caelestis. Nos igitur, qui nihil potius habemus, quam ut fidelium animi, per intimam cum Christo coniunctionem, fraterna inter se necessitudine colligentur, civiumque concordiae et prosperitati maximum conferant incrementum, proximam Chilenae Nationis Eucharisticam celebrationem non modo laude Nostra faustisque votis prosequimur, verum etiam eidem quodammodo adesse et praeesse exoptamus. Te itaque, Venerabilis Frater, qui pro munere tibi credito in praenobili Chilena Republica iam Nostram geris personam, quique animi Nostri consilia et vota cognita plane habes, Legatum Nostrum, ut paulo ante annuntiavimus, deligimus atque constituimus, ut proximam Congressionem Eucharisticam ex tota ista Natione Magellani celebrandam nomine Nostro Nostraque auctoritate ineas eiusque sollemnibus coetibus et caeremoniis praesideas. Minime autem dubitamus, quin ipse, pro egregia pietate ceterisque virtutibus, quibus nites, perhonorificum munus tibi demandatum sis feliciter utiliterque expleturus. Caelestium interea luminum auxiliorumque conciliatrix et nuntia, peculiarisque Nostrae caritatis testis esto Apostolica Benedictio, quam tibi, Venerabilis Frater, cunctisque iis, qui sollemnibus eucharisticis intererunt, amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXII mensis Ianuarii, anno MDCCCCXXXXVI, Pontificatus Nostri septimo.

PIUS PP. XII

III

AD EMUM P. D. MICHAËLEM TIT. SANCTAE ANASTASIAE S. R. E. PRESBYTERUM CARDINALEM DE FAULHABER, ARCHIEPISCOPUM MONACENSEM ET FRISINGENSEM, QUINQUE ABHINC LUSTRA AD PURPURATORUM PATRUM ORDINEM ADLECTUM.

PIUS PP. XII

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Perlibenter cognovimus, te quidem, proximo mense Martio, quintum ac vigesimum expleturum annum, ex quo a Decessore Nostro fel. rec. Benedicto XV ad amplissimum Ecclesiae Senatum es feliciter cooptatus. Manifesta est enim cura tua pastoralis, singulari pietate proximorumque caritate flagrans, qua ad mores christianos in grege tibi tradito efficaciter fovendos, ad episcopalis muneris Ecclesiaeque iura fideliter tuenda

indesinenter constanterque incubuisti. Quae quidem virtus atque industria, peculiari animi fortitudine innixa et libera integraque eloquentia pollens, extremis hisce annis, tot tantisque asperitatibus cladibusque cumulatis, splendide glorioseque refulsit. Nos igitur, qui fidelem tuam in beati Petri Cathedram observantiam probe novimus, laboresque in diuturno officio pastorali abs te exantlatos plane cognitos habemus, proximam faustitatis istius opportunitatem nacti, tibi, Dilecte Fili Noster, effuso animo etiam atque etiam gratulamur, laetique eventi celebrationem faustis secundisque ominibus prosequimur. Quo autem sollemnia ipsa in maiorem cedant gregis tui utilitatem, ultro tibi facultatem damus, ut, die constituta, Sacro pontificali ritu peracto, adstantibus fidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenariam iisdem indulgentiam proponens, usitatis Ecclesiae condicionibus lucrandam. Caelestis interea praesidii opisque conciliatrix et nuntia, praecipuaeque Nostrae caritatis testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, universoque clero ac populo tuae vigilantiae demandato, amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XI mensis Februarii, anno MDCCCCXXXXVI, Pontificatus Nostri septimo.

PIUS PP. XII

IV

AD EM̃UM P. D. FRANCISCUM EPISCOPUM TUSCULANUM S. R. E. CARDINALEM MARCHETTI SELVAGGIANI, S. S. CONGREGATIONIS S. OFFICII A SECRETIS, VICE SACRA IN URBE ANTISTITEM, DENA LUSTRA SACERDOTII FELICITER EXPLENTEM.

PIUS PP. XII

Venerabilis Frater noster, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Tribus abhinc annis, tibi quintum ac vigesimum episcopatus tui natalem diem feliciter peragenti gratulationes Nostras libenti quidem animo patefecimus. Nunc autem ipsimet, dena ab inito sacerdotio lustra iam iam explenti, pergratum est Nobis benevolentiam erga te Nostram publice palamque confirmandi. Volventibus enim postremis hisce annis, tot tamque ingentium aerumnarum calamitatumque plenis, quae ex diuturno acerrimoque bello profectae sunt, pastorales sane curae et sollicitudines in hac quoque alma Urbe necessario percrebuerunt. Sed quo graviora exstiterunt mala, quae ex ordine oeconomico et sociali in ipsam communis vitae rationem moralem ac religiosam redundarunt, eo amplius

acriusque studium industriamque tuam exacuerunt, ad auctas Romani gregis necessitates sublevandas. Tibi igitur, Venerabilis Frater Noster, qui a sacerdotii tui primordiis in proximorum utilitatem iugiter incubuisti, quique in praeclaris nobilissimisque officiis, tibi hoc haud brevi aetatis spatio concreditis, inque Ecclesia ipsa Romana moderanda, adiutricem vigilantemque operam Summo Pontifici navasti, de proxima faustitate ex animo gratulamur, eamque secundis votis ominibusque prosequentes, omnia felicia, prospera, iucunda a Domino adprecamur. Quo interea sacri eventus celebratio Christi fidelibus salutarior evadat, tibi ultro facultatem tribuimus, ut, die constituta, post Sacrum peractum nomine Nostro Nostraque auctoritate adstantibus benedicas, plenariam indulgentiam iisdem proponens, usitatis Ecclesiae condicionibus lucrandam. Donorum denique solaciorumque caelestium praenuntia et conciliatrix, peculiarisque Nostrae caritatis testis esto Apostolica Benedictio, quam tibi, Venerabilis Frater Noster, cunctis adiutoribus tuis imprimisque sollerti Archiepiscopo in Urbe Vicesgerenti, archibasilicae Lateranensis Capitulo ceteroque clero ac populo Romano, itemque Tusculano gregi tuae curae demandato amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXVIII mensis Martii, anno MDCCCCXXXXVI, Pontificatus Nostri octavo.

PIUS PP. XII

ALLOCUTIONES

I

Ad Exc̃mum virum Paschalem Diana, novum Italiae Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis, die X mensis Februarii a. MCMXLVI, Beatissimo Patri litteras publicas porrigentem.

Signor Ambasciatore. Le nobili parole che Vostra Eccellenza Ci ha rivolte nel momento in cui inaugura il suo alto ufficio, esprimono con accento di profonda commozione la sua intima consapevolezza della importanza della missione che le è affidata e delle responsabilità straordinariamente delicate, che essa comporta nelle congiunture presenti, nelle difficili e instabili condizioni di un dopo-guerra ancora indeciso ed incerto.

Il popolo italiano, di cui Ella è ora presso di Noi rappresentante e patrocinatore, è stato sempre da Noi singolarmente amato, e in questi anni di sofferenze e di angosce è più che mai vicino al Nostro cuore.

Vittima di una guerra, nella quale fu coinvolto contro i sentimenti e

la volontà della sua grande maggioranza, e che Noi stessi invano cercammo di scongiurare, esso Ci è divenuto doppiamente caro, e la sua presente angustia è un nuovo e particolare titolo alla Nostra sollecitudine paterna e alla Nostra premura di venire in suo aiuto.

Mentre perciò stendiamo la Nostra mano per soccorrere in modo speciale i suoi figli e le sue figlie più duramente colpiti dall'immane conflitto, nello spirito del divino Samaritano, Noi obbediamo non solo a un dovere di carità, ma anche ad un intimo impulso dell'animo Nostro.

Intiere generazioni, forse, dovranno portare la pesante eredità della orribile guerra.

Eppure, Noi abbiamo fiducia nella generosità, nel valore, nella forza di sopportazione, nei ricchi doni di natura, e nella robusta fede cristiana, che sono il vanto del popolo italiano, fiducia soprattutto nell'ausilio della Provvidenza divina, che lo scelse per stabilire in mezzo a lui la rocca incrollabile su cui riposa la Sede di Pietro. Onde non dubitiamo che esso, raccogliendo con senso di concordia e di disciplina tutte le proprie forze, e sostenuto dalla saggia comprensione e dall'assistenza benevola di altri popoli, sarà in grado di prestare alla sua volta un prezioso contributo alla costituzione di un nuovo ordine fondato sulla equità e sul diritto.

In tale aspettazione e con tale speranza impartiamo di cuore a Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale del Regno, alla Reale Famiglia, al Governo e a tutto il popolo italiano, e in particolar modo a Vostra Eccellenza, la implorata Apostolica Benedizione.

II

Ad Serenissimum Principem Reginaldum de Cröy, novum Belgii Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis, die XIII mensis Februarii a. MCMXLVI, Beatissimo Patri litteras publicas porrigentem.

Monsieur l'Ambassadeur,

Dans les paroles d'une haute élévation que Votre Altesse Sérénissime vient de Nous adresser en Nous présentant les Lettres par lesquelles Son Altesse Royale le Prince Régent de Belgique, au nom de Sa Majesté le Roi des Belges, vous accrédite auprès de Nous comme Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire, Nous avons été heureux de trouver, une fois de plus, le solennel témoignage des sentiments de fidélité aux traditions religieuses qui font l'honneur de la Nation Belge et dont elle est légitimement fière.

La Nation Belge ! Cette Nation qui, malgré son amour passionné de

la paix, a été, par deux fois, en une seule génération, le théâtre de guerres exterminatrices ; cette Nation dont la liberté et l'indépendance fut, durant des années, non point courbée, certes ! mais meurtrie par le joug de la domination étrangère ; cette Nation qui, aux heures les plus sombres, a su, sous l'oppression, demeurer fidèle à elle-même et à sa mission, attendre avec une héroïque constance sa libération et travailler, dès le premier instant de sa liberté recouvrée, à faire surgir des ruines une vie nouvelle : une telle Nation, si grièvement blessée par une avidité effrénée de domination, se sent, du fait même de sa douloureuse expérience, d'autant plus pleinement liée à sa noble tâche de favoriser, d'une manière efficace et dans un esprit haut et large, l'œuvre de la paix.

Nous supplions le Seigneur de conduire cette ardente aspiration des peuples à une plus palpable réalité. Or la première et indispensable condition est l'empressement loyal de tous les Etats, des grandes Puissances mondiales en particulier, à consacrer leurs forces au service du droit et non à sa plus ou moins franche violation.

Avec la ferme confiance que la noble Nation belge pourra goûter les heureux fruits d'une si désirable évolution, Nous recommandons d'un cœur fervent à la protection du Tout-Puissant votre Auguste Souverain, Son Altesse Royale le Prince Régent, la famille Royale, le gouvernement et le peuple belge tout entier, ce peuple tant aimé et d'autant plus aimé de Nous que ses souffrances ont été plus grandes et son héroïsme plus admirable. Daigne le Seigneur bénir et féconder son œuvre si ardue de reconstruction de l'avenir dans un esprit de justice et de paix.

A Votre Altesse, enfin, Nous avons plaisir à donner l'assurance que, dans l'accomplissement de la mission qui lui est confiée, Elle trouvera toujours de Notre part le plus bienveillant appui, en gage duquel Nous lui accordons de grand cœur, selon son désir, Notre paternelle Bénédiction.

III

Ad Exoñum virum Paulum de Churruca y Dotres, marchionem de Aycinena, novum Hispaniae Oratorem extra ordinem liberis cum mandatis, die XVI mensis Februarii a. MCMXLVI, Beatissimo Patri litteras publicas porrigentem.

Señor Embajador :

Con viva satisfacción hemos recibido, de manos de Vuestra Excelencia, que ha sabido acompañar el solemne acto con tan nobles y elevadas expresiones, las Cartas credenciales, con las que el Jefe del Estado

español le acredita junto a Nos, como Embajador Extraordinario y Plenipotenciario.

Tiene lugar el principio de su nueva y honrosa misión en un momento, en el que insignes prelados, de todas las partes de la tierra, se reunen en el centro de la Cristiandad, ofreciendo a un mundo, que lentamente se repone de las amargas consecuencias de la guerra, el edificante espectáculo de una unidad y de una fraternidad, que tienen en Dios Nuestro Señor su fundamento.

Porque cuanto más difícil resulta para los pueblos, que han sufrido los horrores de la guerra, desenredarse de los contrastes y de los estorbos pasados y volverse lealmente hacia aquellos pensamientos de paz, que han de formar el ambiente propicio para la sana libertad y la reconstrucción; tanto más la Iglesia experimenta el deber maternal de ofrecer, como exige su misión, a este mundo, agitado y atormentado por fuerzas opuestas, un ejemplo patente y luminoso de lo que es una actitud justa y proporcionada a lo que se le debe a cada pueblo.

El pueblo español, no menos que las demás naciones, ha sabido comprender y apreciar dignamente el simbólico significado de este primer Consistorio de la postguerra; y ahora este pueblo, cuya fidelidad a Jesucristo, cuya valerosa confesión de la fe no menos que sus preclaros méritos en la conservación y en la propagación de la religión católica quedan para siempre escritos con caracteres indelebles en el libro de la Historia de la Iglesia; este pueblo, que en su viva unión con la Sede de Pedro ha reconocido siempre una de las claves de su tradición nacional, tiene el gozo de contemplar que también a sus hijos, en este momento histórico, se les concede el merecido puesto de honor.

Por una amorosa disposición de la Divina Providencia, a la nación española se le han ahorrado los horrores de la guerra mundial. Que el Omnipotente vele también sobre ella en el porvenir y le haga encontrar y seguir el recto sendero, que la lleve al progresivo desarrollo de su bienestar interior y a una eficaz colaboración en las urgentes necesidades comunes de esta humanidad, hambrienta de paz y de justicia.

Con este deseo, que estrecha en un abrazo de amor a todos los estados y a todas las clases de la nación, acogemos gustosos el ruego que se Nos ha manifestado y damos de todo corazón al Jefe del Estado, al Gobierno, a todo el pueblo español, para Nos amadísimo, y de manera especial a Vuestra Excelencia, con afecto paternal la Bendición Apostólica.

HORTATIO PASTORALIS

AD PAROCHOS URBIS ET CONCIONATORES SACRI TEMPORIS QUADRAGESIMALIS *

I

Paterno saluto

Ci torna sempre sommamente gradito di vedervi qui riuniti intorno a Noi, diletti figli, in questa ricorrenza del tempo e della predicazione quaresimale. Il Nostro primo pensiero va al Venerabile Fratello il Signor Cardinale Vicario, che con ferma volontà e illuminato zelo esercita il suo alto ufficio; e a lui volentieri associamo i fedeli collaboratori nel governo della Nostra amatissima diocesi di Roma. Ma queste parole di saluto paterno s'indirizzano anche a voi, sacri oratori, e a voi, parroci dell'Urbe, che dovete portare — non pochi in assai larga misura — il *pondus diei et aestus,*[1] le privazioni e le penose rinunzie di questi aspri e duri anni. Il Signore, che vede le vostre opere, la fatica e la pazienza vostra,[2] ve ne darà la ricompensa.

Contrasti di miserie e di angosce, di conforti e di speranze

Anni ardui, anni sconcertanti per le vicissitudini degli avvenimenti più straordinari e disparati, per l'alternarsi e il confondersi del bene e del male, anni trascorsi nelle miserie e nelle angosce, ma al tempo stesso, col superno presidio della Provvidenza divina, in mezzo agli attestati della sua infinita misericordia. Anni difficili e pieni di contrasti, anche per lo zelante pastore, cui la cura delle anime ha imposto singolari esigenze e ha cagionato amare delusioni, ma ha procurato altresì soprannaturali conforti e prove della fecondità dell'opera sua.

Testimoni non di rado impotenti della marea crescente dei corrotti costumi, voi avete elevato a Dio il grido angoscioso del Salmista: « Mi trovo immerso in un fango profondo, e non vi è dove fermare il piede... Mi sono stancato col gridare, e le mie fauci son divenute rauche ».[3] E davanti al decadimento delle anime che vi erano affidate, forse anche fra quelle a voi più care, avete esclamato gemendo: « Hanno messo nel mio nutrimento il fiele, e nella mia sete mi hanno abbeverato con l'aceto ».[4]

* Habita die 16 Martii 1946.

[1] MATTH. 20, 12.

[2] Cfr. *Apoc.* 2, 2.

[3] *Ps.* 68, 3-4.

[4] *Ib.* 22.

Ma voi avete potuto osservare come il flagello della guerra, dovunque ha infierito, ha portato con sè i medesimi o almeno simili effetti. Per quanto doloroso sia un tale spettacolo, tuttavia i vostri cuori si sono aperti alla speranza che il sole della pace, levandosi sull'orizzonte, farà gradualmente abbassare quelle grandi acque. Ed infatti appariscono qua e là sintomi di resipiscenza, segni di notevole miglioramento.

Urgenti doveri

Ciò nondimeno, le conseguenze della guerra vi mettono sempre di fronte a numerosi e gravi doveri. Noi pensiamo soprattutto alla protezione della fanciullezza abbandonata, al risanamento delle profonde ferite inflitte specialmente alla santità del matrimonio, alla fedeltà coniugale; al qual proposito ripetiamo qui ciò che, or è un anno, ricordammo intorno alla questione del divorzio, che cioè il matrimonio fra battezzati validamente contratto e consumato non può essere sciolto da nessuna potestà sulla terra, nemmeno dalla Suprema Autorità ecclesiastica. A questi urgenti doveri si aggiunge l'altro, non meno grave, di ravvivare il senso del diritto e della giustizia in tutta la vita sociale e di promuovere sempre più le opere di carità cristiana.

L'azione caritatevole

Noi stessi vogliamo proseguire, finchè Ce ne sarà data la possibilità, la Nostra azione caritatevole verso gl'infelici che la guerra ha gettati nella indigenza in Roma e fuori. In Roma Ci piace di riconoscere la vostra valida cooperazione, e ve ne ringraziamo, sicuri come siamo che la continuerete con la stessa costanza e lo stesso zelo. L'organizzazione del soccorso per le vittime della guerra, anche fuori di Roma, ebbe il suo inizio e il suo sviluppo grazie alla instancabile solerzia delle varie Opere da Noi volute, fra le quali merita di essere segnalata la Pontificia Commissione di Assistenza. Molto si è già conseguito, al di qua e al di là dei confini d'Italia, con la cura per il rimpatrio dei profughi, con la istituzione di numerosi Refettori Pontifici, con la distribuzione di milioni e milioni di minestre, con l'assistenza ai prigionieri, ai reduci, ai danneggiati dalla guerra. Questa attività caritativa, sostenuta dalla benevolenza e dal concorso di tanti illustri Pastori, è andata ininterrottamente progredendo. Noi la menzioniamo per rendere umili e profonde azioni di grazie al Signore, datore di ogni bene, e per esprimere anche in questa occasione la Nostra riconoscenza verso tutti coloro, in Europa e nel mondo intero, che per amore di Dio hanno fatto a gara nel prestarCi il loro generoso aiuto. In questa nobile emulazione l'Episco-

pato e i cattolici di America si trovano in prima fila. Il movimento dei nostri magazzini, che, mercè loro tutti, si sono venuti senza sosta riempiendo a mano a mano che si vuotavano a sollievo dei poveri, è, per usare l'espressione dell'Apostolo S. Paolo, la prova visibile del loro amore e la giustificazione della Nostra lode.[5]

Valore e dignità della cura diretta delle anime

A misura che si svolgeva la serie degli avvenimenti di questi ultimi anni, già prima della fine della guerra, ma anche più dopo, soprattutto nel corso dei mesi passati, l'attenzione e l'attività Nostre sono state straordinariamente assorbite dalla sollecitudine di rispondere ai bisogni e alle istanze di tanta parte della Cristianità. Innumerevoli anime tendono con speranza e fiducia gli occhi e il cuore verso la Chiesa Ma appunto questo spettacolo, sempre presente al Nostro spirito, Ci spinge a considerare particolarmente la cura diretta, immediata, delle anime, nella vita parrocchiale, nella quotidiana azione del sacerdote all'altare, sul pergamo, nel confessionale, nell'insegnamento, fra la gioventù, al letto dei malati, nei colloqui personali. Questo assiduo lavoro è stato ed è dappertutto e in tutti i tempi la base fondamentale e come la solida armatura che assicura la perenne vitalità della Chiesa.

Con tale lavoro la Chiesa apporta realmente alla restaurazione della società umana il prezioso contributo, di cui parlavamo in un Nostro recente discorso. Esso invero consiste nel formare l'uomo stesso, l'uomo completo, immagine e figlio di Dio, l'uomo preparato e pronto ad osservare fedelmente nell'ordine naturale e soprannaturale la consegna ricevuta da Dio, suo Creatore e suo Padre. Ma un tale uomo, come lo forma, come lo prepara la Chiesa se non soprattutto con la quotidiana cura delle anime? Questa educazione spirituale mira evidentemente in primo luogo alla vita soprannaturale ed eterna, ma al tempo stesso assicura alla società umana la dignità e l'ordine, la felicità e la pace. In tal guisa, nell'oscuro e incessante lavoro compiuto nel mondo intero dai sacerdoti su ciascuna delle anime in particolare, si appresta e si disegna l'ardua e grande opera della Chiesa per il maggior bene della umanità.

Così parlando a voi, diletti figli, Noi intendiamo di dare al vostro lavoro la lode che merita. Ma, anche più, abbiamo a cuore d'incoraggiarvi e spronarvi a stimarlo voi stessi in grado sempre più alto, per compirlo con una perfezione sempre crescente, fino alla più semplice confessione che ascoltate, al più elementare catechismo che impartite ai fanciulli.

[5] Cfr. *2 Cor.* 8, 24.

Sollecitudine verso coloro che vivono lontani dalla Chiesa

Solleciti delle presenti condizioni della vita cristiana in Roma, vi esortiamo ancora una volta a non restringere, come pastori di anime, il vostro zelo a coloro che già da sè prendono parte alla vita della Chiesa, ma ad andare in traccia, con non minor ardore, dei traviati che vivono lontani da lei. Essi sono, come sapete, esposti a grave pericolo; non però irrimediabilmente perduti. Molti, forse i più, possono ancora essere guadagnati e richiamati sul retto sentiero. Tutto sta a prender contatto con loro. Ciò che essi attendono dal sacerdote è il disinteresse e il senso di giustizia. Nè l'uno nè l'altro vi fanno difetto, diletti figli, a voi che li attingete ogni mattina dal Cuore stesso del Redentore. Fate dunque dell'accostare coloro che si sono alienati dalla Chiesa, del vivere insieme con gli affaticati e gli oppressi, lo scopo dominante dei vostri pensieri, il segreto e come l'anima della vostra operosità sacerdotale e apostolica.

II

La predicazione della fede

Il tema assegnato alla predicazione quaresimale di quest'anno è la prima parte del Simbolo Apostolico. Del « Credo » Noi abbiamo parlato già negli anni passati. Oggi vorremmo dire qualche breve parola sulla predicazione stessa della fede.

Che essa rappresenti una vera necessità, non abbiamo bisogno di dimostrarlo. Voi stessi ben conoscete quanto profonda sia la ignoranza religiosa, come molteplici e spesso grossolani siano gli errori e gli equivoci sulle verità più elementari della fede, e ciò non soltanto in mezzo al semplice popolo, ma altresì fra coloro che si lusingano di essere « intellettuali ». Questi ultimi si mostrano esigenti anche per ciò che riguarda la forma: occorre quindi che l'insegnamento religioso, parlato o scritto, sia presentato in uno stile agile e chiaro; altrimenti a che giova dire o scrivere le migliori cose, se non si riesce a farsi leggere od ascoltare?

La vera eloquenza

Le buone letture religiose sono in aumento. Senza dubbio non è alla portata di tutti il praticare lodevolmente un'attività letteraria, che richiede capacità e attitudine speciale; ma da ogni sacerdote, da ogni pastore di anime, da ognuno di voi, si attende una parola accurata e degna. E ciascuno di voi può realmente darla. Infatti non è tanto questione di arte, di facondia, di abilità oratoria, quanto piuttosto di in-

tima convinzione personale. Quando S. Paolo negava di predicare con artifizio e ricercatezza, ciò ch'egli respingeva erano appunto gli ornamenti superflui, le sottigliezze vane, le ampollosità, le frasi d'effetto, tutta la farragine che disdice alla dignità e alla maestà del pergamo. Ma la forza dello Spirito, che era in lui, che dava alla sua parola potenza ed efficacia,[6] metteva in valore tutti i doni della sua ricca natura. Paolo, mosso dallo Spirito, restava pur sempre lui stesso. Da una tale unione dello Spirito e della natura nasceva la sua incomparabile, inimitabile eloquenza. In una misura modesta, anche la più modesta che si possa supporre, ogni predicatore partecipa di questa eloquenza, purchè, assistito dallo Spirito Santo, rimanga tuttavia lui stesso, e purchè, grazie all'uso che egli fa dei doni della sua natura, la parola sgorghi dalle sue labbra con un calore, un colorito, un suono suo proprio, che danno alla verità, identica in tutti, una forma personale e spontanea.

Il santo Curato d'Ars non aveva certo il genio naturale di un Segneri o di un Bossuet, ma la convinzione viva, chiara, profonda, da cui era animato, vibrava nella sua parola, brillava nei suoi occhi, suggeriva alla sua fantasia e alla sua sensibilità idee, immagini, paragoni giusti, appropriati, deliziosi, che avrebbero rapito un San Francesco di Sales. Tali predicatori conquistano veramente il loro uditorio. Chi è pieno di Cristo, non troverà difficile di guadagnare altri a Cristo.

Noi Ci auguriamo che la nobile brama di conquistare gli uomini per darli a Cristo non sia per voi l'origine di una altrettanto facile quanto funesta illusione. Grande sarebbe infatti l'errore del pastore delle anime, che dedicasse tutta la sua attenzione e tutti i suoi sforzi ai grandi discorsi per circostanze solenni, piuttosto che alle sue prediche domenicali e ai suoi catechismi settimanali; che si contentasse di affidare ai suoi vicari questa parte, la più umile, ma non sempre la più facile, del suo ministero. Prendete come esempio quei Paesi, ove il catechismo in chiesa e nella scuola è considerato uno dei più onorifici uffici del sacerdote, ove il parroco riserva a se stesso, dopo una seria preparazione, il privilegio d'insegnarlo in persona la domenica a giovani e ad anziani nella chiesa piena di popolo.

Oggetto della predicazione della fede

L'oggetto della predicazione della fede è la dottrina cattolica, vale a dire, la rivelazione con tutte le verità che essa contiene, con tutti i fondamenti e le nozioni che presuppone, con tutte le conseguenze che essa porta per la condotta morale dell'uomo, di fronte a se stesso, nella

[6] Cfr. *1 Cor.* 2, 1-4.

vita domestica e sociale, nella vita pubblica, anche politica. Religione e morale nella loro stretta unione costituiscono un tutto indivisibile; e l'ordine morale, i comandamenti di Dio valgono egualmente per tutti i campi dell'attività umana, senza eccezione alcuna; fin dove questi giungono, si estende anche la missione della Chiesa, e perciò anche la parola del sacerdote, il suo insegnamento, le sue ammonizioni, i suoi consigli ai fedeli affidati alle sue cure. La Chiesa cattolica non si lascerà mai chiudere nelle quattro mura del tempio. La separazione fra la religione e la vita, fra la Chiesa e il mondo è contraria alla idea cristiana e cattolica.

Diritti e doveri del sacerdote nelle questioni riguardanti la vita pubblica

Concludiamo con alcune proposizioni più precise e concrete:

1° È un diritto, e al tempo stesso un dovere essenziale della Chiesa di istruire i fedeli, con la parola e con gli scritti, dal pulpito o nelle altre forme consuete, intorno a tutto ciò che concerne la fede e i costumi, ovvero che è inconciliabile con la sua propria dottrina, e quindi inammissibile per i cattolici, sia che si tratti di sistemi filosofici o religiosi, o degli scopi che si propongono i loro fautori, o delle loro concezioni morali riguardanti la vita così dei singoli come della comunità.

2° L'esercizio del diritto di voto è un atto di grave responsabilità morale, per lo meno quando si tratta di eleggere coloro che sono chiamati a dare al Paese la sua costituzione e le sue leggi, quelle in particolare che toccano, per esempio, la santificazione delle feste, il matrimonio, la famiglia, la scuola, il regolamento secondo giustizia ed equità delle molteplici condizioni sociali. Spetta perciò alla Chiesa di spiegare ai fedeli i doveri morali, che da quel diritto elettorale derivano.

3° L'art. 43 del Concordato del 1929 vieta agli ecclesiastici in Italia «d'iscriversi e militare in qualsiasi partito politico». La Chiesa intende di far rispettare fedelmente questa disposizione, pronta anche a reprimere e a punire eventuali infrazioni di tale obbligo da parte di singoli ecclesiastici, e non pensa in alcun modo, dal canto suo, d'ingerirsi in questioni meramente politiche, nelle quali lascia ai cattolici, in quanto tali, piena libertà di opinione e di azione. Ma, d'altra parte, non può rinunziare al diritto suaccennato, nè potrebbe ammettere che lo Stato giudichi unilateralmente il sacerdote nell'esercizio del suo ministero, applicando anche sanzioni punitive, nè in ogni caso che lo deferisca al magistrato penale senza intesa con l'Autorità ecclesiastica, come prescrive l'articolo 8 del Concordato medesimo.

4° Il sacerdote cattolico non può essere semplicemente equiparato

ai pubblici ufficiali o agli investiti di un pubblico potere o funzione civile o militare. Questi sono impiegati o rappresentanti dello Stato, da cui, salva sempre la legge divina, dipendono e del quale curano i legittimi interessi; lo Stato perciò può emanare disposizioni attinenti alla loro condotta anche nelle questioni della politica. Il sacerdote invece è ministro della Chiesa ed ha una missione, che, come abbiamo già accennato, si estende a tutta la cerchia dei doveri religiosi e morali dei fedeli, e nell'adempimento della quale egli stesso può essere quindi obbligato a dare, sotto quell'aspetto, consigli o istruzioni riguardanti anche la vita pubblica. Ora è evidente che gli eventuali abusi di una tale missione non possono essere per se stessi lasciati al giudizio dei poteri civili, esponendo inoltre i pastori delle anime ad impedimenti e a molestie provocate da gruppi non bene affetti verso la Chiesa, sotto il facile pretesto di voler separare il clero dalla politica. Non si dimentichi che appunto con l'appiglio di voler combattere il cosiddetto « cattolicismo politico », il nazionalsocialismo, il quale in realtà non mirava che a distruggere la Chiesa, mosse contro di questa tutto quell'apparato di persecuzioni, di vessazioni, di spionaggio poliziesco, contro cui ebbero a difendersi e a lottare coraggiosamente, anche dal pergamo, uomini di Chiesa, il cui eroismo è oggi ammirato da tutto il mondo.

« Nella chiesa — dicevamo Noi stessi l'11 luglio 1937 nel discorso inaugurale per il nuovo tempio di S. Teresa di Lisieux — Dio detta ai fedeli della nuova alleanza i precetti della sua santa legge. Dall'alto della cattedra, che si eleva nelle più maestose cattedrali o nella più umile chiesa di villaggio, la legge di Dio è predicata senza interruzione nè debolezze. Dal pergamo riccamente scolpito, come dai poveri pulpiti tarlati, la stessa dottrina e la stessa legge risuonano attraverso i secoli, come attraverso i monti e gli oceani. Insieme con la Verità, la Giustizia vi si manifesta con la imperiosa legge del triplice dovere verso Dio, verso il prossimo, verso noi stessi, con la chiara e serena condanna di tutte le violenze inique, come di tutte le viltà criminali. Dall'alto di tutti i pulpiti di una potente Nazione, che cattivi reggitori vorrebbero trascinare nella idolatria della razza — proseguivamo con evidente allusione alla Germania nazionalsocialista di allora — la protesta indignata di un Pontefice ottuagenario è scesa improvvisa come la voce del Sinai, per ricordare i diritti imprescrittibili del Dio personale, del Verbo incarnato e del sacro Magistero, di cui egli, il Sommo Pontefice, ha ricevuto il deposito. Sì, Iddio parla per la bocca dei suoi ministri e dei suoi rappresentanti ».[7]

[7] Cfr. *L'Osservatore Romano*, 12-13 luglio 1937, n. 160 [23.440], pag. 3.

Quanto a voi, diletti figli, quale miglior augurio potremmo indirizzarvi, terminando, di quello che faceva a se stesso l'Apostolo delle Genti, quando si raccomandava alle preghiere dei fedeli di Efeso: che vi sia concesso di predicare con tutta franchezza il mistero del Vangelo, e possiate con letizia e libertà parlare, come si conviene agli ambasciatori di Cristo?[8] E affinchè la carità del divino Maestro empia i vostri cuori per il più gran bene naturale e soprannaturale dei Nostri diletti diocesani, a voi e a questi impartiamo con tutta l'effusione del Nostro animo paterno l'Apostolica Benedizione.

[8] Cfr. *Eph.* 6, 19-20.

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA ROMANA ROTA

Citatio edictalis

TYRNAVIEN.

NULLITATIS MATRIMONII (CAIKO-KARSAY)

Cum ignoretur locus actualis commorationis Dominae Alexiae Karsay, in causa conventae, eandem citamus ad comparendum, sive per se, sive per Procuratorem legitime constitutum, in Sede Tribunalis S. R. Rotae (Palazzo della Cancelleria) die 28 Iunii 1946, hora undecima, ad concordandum de dubio disputando, vel infrascripto subscribendum, et ad diem designandam, qua habebitur Turnus Rotalis pro causae definitione:

An constet de nullitate matrimonii in casu.

Ordinarii locorum, parochi, sacerdotes et fideles quicumque notitiam habentes de loco commorationis praedictae Dominae Alexiae Karsay, curare debent, ut de hac edictali citatione ipsa moneatur.*

Henricus Caiazzo, *Ponens.*

Ex Cancellaria Tribunalis S. R. Rotae, die 10 Aprilis 1946.

I. Stoppini, *Notarius.*

* Etant inconnu le lieu de la demeure actuelle de Mme Alexa Karsay, défenderesse en cette cause, nous la citons à comparaître, par propre personne ou par un procureur légitimement constitué, au siège du Tribunal de la S. Rote Romaine (Roma, Palazzo della Cancelleria) le 28 juin 1946, à 11 heures, pour concorder ou souscrire le doute ci-dessus rapporté, et fixer le jour de la décision de la cause devant la Rote.

Conste-t-il de la nullité du mariage dans le cas?

Les Ordinaires des lieux, les curés, les prêtres, les fidèles ayant connaissance du lieu de la résidence de la dite Alexa Karsay devront, dans la mesure du possible, l'avertir de la présente citation.

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì, 9 aprile 1946, nel Palazzo Apostolico Vaticano, all'augusta presenza del Santo Padre, si è tenuta la S. Congregazione dei Riti *generale* nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Revmi Consultori teologi hanno dato il loro voto sui miracoli della Beata Caterina Labouré, Vergine, delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli; e sul *Tuto* per la beatificazione della Venerabile Serva di Dio Teresa Eustochio Verzeri, fondatrice dell'Istituto delle Figlie del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Martedì, 30 aprile 1946, nel Palazzo della Dataria Apostolica, alla presenza di Sua Eminenza il Signor Cardinale Federico Tedeschini, Ponente della Causa di canonizzazione della Beata Bartolomea Capitanio, si è discusso sulla validità di due miracoli, che si propongono per la sua canonizzazione, nella quale i Prelati e i Consultori della S. Congregazione dei Riti hanno dato il proprio voto.

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

14 febbraio 1946. I Reverendi Sacerdoti Mario Aluffi Pentini, Orazio Cocchetti e Fiorenzo Angelini, *Maestri Soprannumerari delle Cerimonie Pontificie.*

26 marzo » L'Illmo e Revmo Monsig. Nicola Moscatello, *Consultore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.*

27 » » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Rodrigo Villeneuve, *Membro della Sacra Congregazione Concistoriale.*

Con Brevi Apostolici, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

26 febbraio 1945. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Giuseppe Pizzardo, *Protettore della Congregazione del S. Cuore delle*

Suore del Terz'Ordine di S. Domenico (Galveston).

2 agosto 1945. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Giuseppe Pizzardo, *Protettore delle « Sisters of the Immaculate Heart of Mary »* (Los Angeles).

» gennaio 1946. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Federico Tedeschini, *Protettore dell'Istituto delle Suore della Provvidenza* (Gorizia).

1 aprile » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Alessio Ascalesi, *Protettore dell'Istituto delle Povere Figlie di S. Antonio* (Napoli).

12 marzo » S. E. il sig. prof. Sir Alessandro Fleming (Inghilterra), *Socio della Pontificia Accademia delle Scienze.*

Assistenti al Soglio Pontificio:

2 dicembre 1943. S. E. Revma Monsig. Arturo Celestino Alvarez, Vescovo di Calabozo.

26 febbraio 1944. S. E. Revma Monsig. Michele Buchberger, Vescovo di Ratisbona.

22 giugno » S. E. Revma Monsig. Pietro Innocenzo Verriet, Vescovo titolare di Eleuterna, Vicario Apostolico di Curaçao.

13 settembre 1945. S. E. Revma Monsig. Guglielmo Giuseppe Hafey, Vescovo di Scranton.

30 gennaio 1946. S. E. Revma Monsig. Oddo Bernacchia, Vescovo di Larino e Termoli.

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

20 novembre 1942. Monsig. Giuseppe Russel, della diocesi di Leeds.

22 giugno 1943. Monsig. Emilio Morales Roque, dell'archidiocesi di Tegucigalpa.

30 settembre 1944. Monsig. Carlo Gégout, della diocesi di Nancy.

5 maggio 1945. Monsig. Federico Ketter, della diocesi di Evansville.

28 settembre » Monsig. Pietro Giuseppe Antonio Bel, della diocesi di Agen.

22 ottobre » Monsig. Giovanni Ceraso, dell'archidiocesi di Capua.

12 febbraio 1946. Monsig. Edoardo J. Mungovan, della diocesi di Fort Wayne.

25 » » Monsig. Onorato Maria Ludovico van Waeyenbergh, dell'archidiocesi di Malines.

27 » » Monsig. Ferdinando Vandry, dell'archidiocesi di Quebec.

Prelati Domestici di Sua Santità:

10 aprile 1943. Monsig. Giuseppe Patrizio Stapleton (Inghilterra).
30 settembre » Monsig. Giorgio Weingärtner, della diocesi di Magonza.
26 novembre » Monsig. Ludovico Bruggaier, della diocesi di Eichstätt.
1 dicembre » Monsig. Federico Wolf, della diocesi di Limburgo.
» » » Monsig. Ludovico Pichler, della diocesi di Secovia.
28 » » Monsig. Francesco Seppelt, dell'archidiocesi di Breslavia.
29 gennaio 1944. Monsig. Roberto Heite, dell'archidiocesi di Paderborn.
» » » Monsig. Agostino Quinn, dell'archidiocesi di Armagh.
1 marzo » Monsig. Giuseppe Strake, dell'archidiocesi di Paderborn.
» » » Monsig. Giorgio Meixner, dell'archidiocesi di Bamberga.
14 » » Monsig. Giorgio Blössner, della diocesi di Ratisbona.
20 ottobre » Monsig. Rinaldo MacGillivray, della diocesi di Antigonish.
» » » Monsig. Eudorio Martin, della diocesi di Bathurst.
26 novembre » Monsig. Ira Bourassa, della diocesi di Sherbrooke.
» » » Monsig. Arsenio Goyette, della medesima diocesi.
2 dicembre » Monsig. Alfonso De Los Rios Cock, della diocesi di Manizales.
» » » Monsig. Edoardo Leòn Otiz, dell'archidiocesi di Bogotà.
19 » » Monsig. Luigi Andrea Pierre, della diocesi di Saskatoon.
24 » » Monsig. Pietro Lhermite, della diocesi di Les Cayes.
11 febbraio 1945. Monsig. Clarence J. Riordan, della diocesi di Lincoln.
» » » Monsig. Tommaso Michele Kealy, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Maurizio Guglielmo Helmann, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Francesco J. Kopecky, della medesima diocesi.
14 » » Monsig. Federico Giuseppe Manns, dell'archidiocesi di Baltimora e Washington.
» » » Monsig. Lorenzo J. Shehan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Michele Agostino Ryan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Francesco Fannon, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Keating Cartwright, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Alonzo Giuseppe Olds, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Nicola M. Jaselli, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo Paolo Smith, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Giacomo Leary, della medesima archidiocesi.

11 febbraio 1945. Monsig. Giovanni Francesco Eckenrode, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni H. Eckenrode, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe V. Buckley, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Francesco Antonio Leary, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni Joyce Russell, della medesima archidiocesi.
30 aprile » Monsig. Amos E. Giusti, della diocesi di Springfield-Illinois.
» » » Monsig. Giovanni B. Franz, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Luigi Hufker, della medesima diocesi.
8 maggio » Monsig. Giuseppe J. Hoellmann, della diocesi di Corpus Christi.
» » » Monsig. Giacomo A. Bulfin, della diocesi di Camden.
» » » Monsig. Agostino J. Sprigler, dell'archidiocesi di Indianopolis.
21 » » Monsig. Ozia Boucher, della diocesi di Fall River.
» » » Monsig. Edoardo J. Moriarty, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Michele Giuseppe O'Reilly, della medesima diocesi.
5 luglio » Monsig. Giovanni Boland, della diocesi di Buffalo.
19 settembre » Monsig. Giacomo H. Cotter, della diocesi di Steubenville.
2 ottobre » Monsig. Michele J. Schmitz, della diocesi di Green Bay.
20 » » Monsig. Emilio Henneguet, della diocesi di Arras.
» » » Monsig. Giorgio Sauvage, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Leonzio Clemente Maria Giuseppe Boone, dell'archidiocesi di Malines.
» » » Monsig. Giovanni Michele Kiely, della diocesi di Winona.
» » » Monsig. Daniele J. Brady, dell'archidiocesi di Newark.
24 » » Monsig. Tommaso F. McNamara, della diocesi di S. Diego.
» » » Monsig. Wilfrido J. Giroux, della diocesi di Salt Lake.
20 novembre » Monsig. Stefano N. Moore, della diocesi di Peoria.
» » » Monsig. Maurizio P. Sammon, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Francesco A. Cleary, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Guglielmo P. Burke, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giacomo B. Reidy, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni F. Cogan, dell'archidiocesi di Cincinnati.
» » » Monsig. Giacomo L. Collins, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Ermanno J. Leising, della medesima archidiocesi.

22 novembre 1945. Monsig. Clarence G. Issenmann, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Mattia F. Heyker, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edoardo A. Frering, della medesima archidiocesi.
4 dicembre » Monsig. Mario Ghiga, della diocesi di Iglesias.
17 » » Monsig. Giuseppe Benedetto Illig, della diocesi di Saginaw.
» » » Monsig. Giuseppe A. Lewandowski, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni B. Surprenant, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni E. Gatzke, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Felice Vogt, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giorgio O. Dequoy, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni G. McCullough, della medesima diocesi.
24 » » Monsig. Luigi Lannutti (Roma).
28 » » Monsig. Leone Simonne, della diocesi di Coutances.
» » » Monsig. Desiderato Aubry, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Serafino De Angelis, dell'archidiocesi di Rossano.
» » » Monsig. Giovanni Sessolo, della diocesi di Vittorio Veneto.
14 marzo 1946. Monsig. Leone R. Pulling, della diocesi di Buffalo.
3 aprile » Monsig. Emmanuele Aizpuru, della diocesi di Rosario.
» » » Monsig. Francesco Diez, della medesima diocesi.

ONORIFICENZE

Con Brevi Apostolici, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è benignamente degnato di conferire:

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

14 marzo 1943. Al sig. Luigi Augusto Blake de Alencastro (Brasile).
11 aprile 1944. Al sig. Giacomo Emilio Prendergast (Canadà).
30 settembre » Al sig. cav. Antonio David, dell'archidiocesi di Lione.
27 dicembre 1945. Al sig. avv. Pio Capucci (Roma).

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

21 settembre 1944. Al sig. avv. Giovanni Maria Christech, della diocesi di Salto.
2 ottobre » Al sig. Carlo Liger De Clignancourt, dell'archidiocesi di Lione.
26 novembre » Al sig. Abele Marion, della diocesi di Sherbrooke.
19 settembre 1945. Al sig. Daniele McCarthy, della diocesi di Evansville.
6 ottobre » Al sig. Felice Monnier, dell'archidiocesi di Avignone.
» » » Al sig. Augusto Lapeyre, della medesima archidiocesi.
18 » » Al sig. dott. Augusto Michel, dell'archidiocesi di Lione.

20 ottobre 1945. Al sig. Giovanni Battista Verrier, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Carlo Theverson, della medesima archidiocesi.
30 » » Al sig. Guglielmo Roux, della diocesi di Autun.
17 novembre » Al sig. Enrico Luigi Francesco Beauchesne, della diocesi di Le Mans.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

28 dicembre 1945. Al sig. Maggiore Felice Pasqualino (Stati Uniti d'America).

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

30 agosto 1943. Al sig. Salvatore Cupello, dell'archidiocesi di Caracas.
» » » Al sig. Luigi Sosa Baèz, della medesima archidiocesi.
26 novembre 1944. Al sig. dott. Aleardo Tetrault, della diocesi di Trois-Rivières.
» » » Al sig. dott. Augusto Massicotte, della medesima diocesi.
» » » Al sig. avv. Giorgio Emilio Ladouceur, della medesima diocesi.
7 gennaio 1945. Al sig. Giuseppe De La Mothe, dell'archidiocesi di Porto di Spagna.
25 maggio » Al sig. Gabriele Colombe, dell'archidiocesi di Avignone.
27 agosto » Al sig. Antonio Lombardi, della diocesi di Nola.
» » » Al sig. Francesco Lombardi, della medesima diocesi.
21 dicembre » Al sig. prof. Giorgio Caragatza (Romania).
» » » Al sig. ing. Ruggero Slaniceano (Romania).
4 aprile 1946. Al sig. Giuseppe Suti, della diocesi di Rosario.
» » » Al sig. Giovanni Francesio, della medesima diocesi.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

28 settembre 1942. Al sig. Pietro Marello, dell'archidiocesi di Bogotà.
31 gennaio 1944. Al sig. Pietro Crespi, dell'archidiocesi di La Paz.
19 » 1946. Al sig. Fausto Palazzoli (Roma).
2 aprile » Al sig. Paolo Palombi (Roma).
4 » » Al sig. avv. Giovanni Bessone, della diocesi di Rosario.
» » » Al sig. Bartolomeo Morra, della medesima diocesi.
» » » Al sig. Pietro Beltramino, della medesima diocesi.

An. et vol. XXXVIII 1 Iunii 1946 (Ser. II, v. XIII) - Num. 7

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XII

IMPOSITIO GALERI RUBRI PATRIBUS CARDINALIBUS

Feria VI, die XVII mensis Maii anno MCMXLVI, Summus Pontifex, sueto ritu, Galerum rubrum Pontificalem tradidit Emis et Revmis Cardinalibus Iulio Saliège, Archiepiscopo Tolosano, atque Iosepho Mariae Caro Rodriguez, Archiepiscopo S. Iacobi in Chilia, in Consistorio secreto diei XVIII mensis Februarii vertentis anni creatis, eisdemque Emis Patribus respective Titulum S. Pudentianae ac Diaconiam S. Mariae Scalaris, pro hac vice in Titulum evectam, assignavit.

CONSTITUTIO APOSTOLICA

DUBUQUENSIS-OMAHENSIS

CATHEDRALIS ECCLESIA OMAHENSIS A METROPOLITICO ECCLESIAE DUBUQUENSIS IURE SOLVITUR ET IN NOVAM METROPOLITANAM ECCLESIAM ERIGITUR, CUI SUFFRAGANEAE CONSTITUUNTUR ECCLESIAE CATHEDRALES LINCOLNENSIS ET INSULAE GRANDIS, HUCUSQUE DUBUQUENSI ECCLESIAE SUFFRAGANEAE.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Universi dominici gregis regimen Nobis licet immerito divinitus commissum postulat ut hierarchicus dioecesium ordo aliter ordinetur, quoties id ad cleri populique disciplinam satius provehendam et ad animarum salutem facilius procurandam conferre videatur. Cum itaque ecclesiastica Dubuquensis provincia territorii extensione latissime pateat, per-

opportunum Nobis visum est venerabilium Fratrum huius provinciae Ordinariorum petitionem excipere, qui postulaverunt, ut ecclesiastica provincia illa bipartiatur et nova exinde provincia erigatur. De venerabilium igitur Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium Sacrae Congregationi Consistoriali praepositorum consulto, habito quoque venerabilis Fratris Hamleti Ioannis Cicognani, Archiepiscopi titularis Laodicensis in Phrygia et in Statibus Foederatis Americae Septemtrionalis Delegati Apostolici, favorabili voto, suppleto, quatenus opus sit, quorum intersit vel eorum qui sua interesse praesumant consensu, omnibus mature perpensis ac certa scientia, apostolicae potestatis Nostrae plenitudine Omahensem Cathedralem Ecclesiam a metropolitico archiepiscopalis Ecclesiae Dubuquensis iure solvimus et ad Metropolitanae Ecclesiae gradum et dignitatem evehimus et extollimus, eique eiusque pro tempore Archiepiscopis omnia et singula tribuimus iura, privilegia, insignia, honores et praerogativas, quibus ceterae per orbem metropolitanae Ecclesiae earumque Antistites ad iuris communis normam fruuntur et gaudent. Archiepiscopis insuper peculiarem concedimus facultatem crucem intra suae provinciae limites ante se ferendi, et sacro Pallio iuxta liturgicas leges utendi, postquam tamen illud in sacro consistorio rite postulaverint et obtinuerint. Item eamdem metropolitanam Ecclesiam eiusque pro tempore Archiepiscopos iisdem adstringimus oneribus et obligationibus, quibus ceterae metropolitanae Ecclesiae earumque Praesules iure communi adstringuntur. Ab ecclesiastica insuper provincia Dubuquensi dioeceses Lincolnensem et Insulae Grandis abstrahimus et eas suffraganeas constituimus novae quam supra diximus metropolitanae Ecclesiae Omahensi, earumque pro tempore Antistites metropolitico Archiepiscopi Omahensis iuri subiicimus. Ad quae omnia uti supra disposita et constituta exsecutioni mandanda praefatum venerabilem Fratrem Hamletum Ioannem Cicognani, in Statibus Foederatis Americae Septemtrionalis Delegatum Apostolicum, deputamus eidemque necessarias et ad id opportunas tribuimus facultates etiam subdelegandi ad effectum de quo agitur quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum et onus ipsi imponimus authenticum peractae exsecutionis actorum exemplar ad Sacram Congregationem Consistorialem quamprimum fieri poterit transmittendi. Praesentes autem Litteras et in eis contenta quaecumque, etiam ex eo quod quilibet, quorum intersit, vel qui sua interesse praesumant, etiam si specifica et individua mentione digni sint, auditi non fuerint vel praemissis non consenserint, nullo umquam tempore de subreptionis vel obreptionis aut nullitatis vitio, seu intentionis Nostrae, vel quolibet alio, licet substantiali et inexcogitato, de-

fectu notari, impugnari vel in controversiam vocari posse, sed eas, tamquam ex certa scientia ac potestatis plenitudine factas et emanatas, perpetuo validas exsistere et fore suosque plenarios et integros effectus sortiri et obtinere atque ab omnibus ad quos spectat inviolabiliter observari debere, et, si secus super his, a quocumque quavis auctoritate, scienter vel ignoranter attentari contigerit, irritum prorsus et inane esse et fore volumus ac decernimus; non obstantibus, quatenus opus sit, regulis in synodalibus, provincialibus, generalibus universalibusque conciliis editis, generalibus vel specialibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis et quibusvis aliis Romanorum Pontificum Praedecessorum Nostrorum dispositionibus, ceterisque contrariis, etiam speciali mentione dignis, quibus omnibus per praesentes derogamus. Volumus denique ut harum Litterarum transumptis vel excerptis, etiam impressis, manu tamen alicuius notarii publici subscriptis et sigillo viri in ecclesiastica dignitate vel officio constituti munitis, eadem prorsus tribuatur fides, quae hisce praesentibus tribueretur, si ipsaemet exhibitae vel ostensae forent. Nemini autem hanc paginam dismembrationis, erectionis, constitutionis, subiectionis, concessionis, statuti, mandati, decreti, delegationis, derogationis et voluntatis Nostrae infringere vel ei contraire liceat. Si quis vero id ausu temerario attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Apostolorum Petri et Pauli se noverit incursurum.

Datum Romae apud S. Petrum, anno Domini millesimo nongentesimo quadragesimo quinto, die vicesima octava Iulii mensis, Pontificatus Nostri anno septimo.

Pro S. R. E. Cancellario

I. Card. GRANITO DI BELMONTE
Decanus S. Collegii

Fr. RAPHAËL C. Card. ROSSI
S. C. Consistorialis a Secretis

Alfonsus Carinci, *Decanus Proton. Apost.*
Alfridus Vitali, *Proton. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

Reg. in Canc. Ap., vol. LXIX, n. 96. — Al. Trussardi.

LITTERAE APOSTOLICAE

SANCTUS ANTONIUS PATAVINUS, CONFESSOR, ECCLESIAE UNIVERSALIS DOCTOR DECLARATUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Exulta, Lusitania felix; o felix Padua, gaude; tantum enim genuistis terrae caeloque, haud imparem micanti sideri, virum, qui non solum sanctitudine vitae miraculorumque inclyta fama, sed etiam doctrinae caelestis effuso splendore coruscans, orbem universum illuminavit, et adhuc fulgentissima luce collustrat. A christianis parentibus, nobilique genere claris, Ulissipone, civitate Lusitaniae principe, ortum, innocentiae atque sapientiae seminibus a Deo omnipotenti fuisse donatum abunde, a primo propemodum eius diluculo vitae ex pluribus indubiisque signis facile conici potuit. Adulescentulus adhuc, apud Canonicos Regulares Sancti Augustini indutus humili sago, undecim per annos religiosis virtutibus animum instruere, mentemque caelestis doctrinae thesauris ditare sategit. Sacerdotio deinceps, aeterni Numinis gratia, feliciter auctus, dum perfectioris vitae rationem aucupatur, Protomartyres Fratres Minores quinque sodales, in sacris Marrochii expeditionibus, roseas Seraphici Ordinis auroras tinxerunt sanguine suo. Quo gavisus fidei christianae glorioso triumpho, ardentissimo Antonius martyrii exarsit amore, et, navi profectus gaudens Marrochium versus, longinquas Africae felix attigit oras. Sed paulo post gravi morbo correptus, iterum navim ascendit in patriam reversurus, sed tempestate saevissima maris oborta, ventorum vi hinc inde iactatus in undis, compulsus ad Italiae, sic disponente Deo, exstrema littora fuit. Illic autem ignotus cum omnibus esset, nec quemquam agnosceret ipse, assisiatem urbem petere cogitavit, in quam complures nuper convenerant sui Ordinis sodales atque magistri. Quo cum pervenisset, Franciscum Patrem summa laetitia agnovit, cuius dulcis aspectus tali tantaque eum suavitate perfudit ut animum eius seraphici spiritus ardentissimo inflammaverit aestu. Cum vero doctrinae caelestis Antonii, iam longe lateque fama percrebuerit, Seraphicus Patriarcha, de ea certior factus, Antonio docendi Fratres munus committere voluit, verbis usus, in scribendo, suavissimis illis: « *Antonio Episcopo meo, Frater Franciscus salutem. Placet mihi quod sacram Theologiam legas Fratribus, dummodo inter huiusmodi studium sanctae orationis et devotionis spiritum non extinguas, sicut Regula continetur* ». Hoc magisterii officium adamussim explevit Antonius, qui Lecto-

rum omnium exstitit seraphico in Ordine primus. Bononiae in urbe docuit, studiorum principe sede; dein Tolosae, postremo Monte Pessulano; harum utraque studiorum clarissima in urbe. Edocuit Fratres Antonius, fructusque collegit uberrimos, neque oratio deferbuit, prout Seraphicus Patriarcha praeceperat ei. Quin etiam non verbi magisterio solum, sed exemplo quoque sanctissimae vitae, suos Patavinus instituendos curavit alumnos, puritatis praesertim candidissimum tuitus florem. Quantum vero carum id Immaculato fuerit Agno, haud omisit pluries nostro patefacere Deus. Frequenter enim dum solus in sua tacita cella, stat, orans, Antonius, dulciter in caelo oculis animoque defixus, en subito Iesus Infans, fulgentissimo radians lumine, collum Franciscalis iuvenis tenellis amplectitur ulnis, ac, leniter arridens, puerilibus blanditiis cumulat Sanctum, qui, abstractus a sensibus, et Angelus ex homine factus, cum Angelis et cum Agno, nunc « *pascitur inter lilia* » (Cant., II, 16). Quantam autem lucem Antonii doctrina diffuderit, haud aliter quam verbi divini praeconium, aequales recentioresque uno testantes assensu, sapientiam eius amplissimis ornant laudibus et sacram dicendi vim ad sidera extollunt. Si quis vero Patavini « Sermones » attente perpenderit, Sacrorum voluminum peritissimus Antonius apparebit; in perscrutandis dogmatibus theologus eximius; in asceticis quoque tractandis ac mysticis rebus insignis doctor atque magister. Quae omnia, quasi thesaurus quidam artis divinae dicendi, haud exiguam opem, praesertim Evangelii praeconibus, suppeditare valent; ditissimumque quoddam veluti aerarium constituunt, e quo potissimum sacri oratores, ad veritatem tutandam, ad propulsandos errores, ad haereses refellendas, ad perditorum hominum animos in semitam rectam revocandos, haurire abunde argumenta validissima queunt. Quoniam vero Antonius frequentissime usus est testibus sententiisque ex Evangelio depromptis, iure meritoque « Doctoris Evangelici » nomine dignus apparet. Ex hoc nimirum, quasi profluentis aquae fonte perenni, haud pauci Doctores Theologi et verbi divini praecones iugiter hauserunt hodieque largiter hauriunt, quippe cum Antonium magistrum existiment, eumque habeant Sanctae Ecclesiae Doctorem. Quo quidem in proferendo iudicio, ipsi Romani Pontifices auctores auspicesque fuere, ac suo ipsorum exemplo antecesserunt. Etenim Xistus IV, in Litteris Apostolicis *Immensa*, die XII mensis Martii, anno MCCCCLXXII datis, haec scriptis tradidit suis; « Beatus Antonius de Padua, veluti oriens ex alto, splendissimum sidus effulsit, qui, suis amplissimis meritorum virtutumque praerogativis, profunda divinarum rerum sapientia et doctrina ac ferventissimis praedicationibus orthodoxam fidem nostram catholicamque Ecclesiam illustra-

vit, ornavit, stabilivit ». Itidem Xistus V in Litteris Apostolicis sub plumbo datis die XIV mensis Ianuarii anno MDLXXXVI, ita scripsit : « Beatus Antonius Ulyssiponensis, eximiae sanctitatis vir fuit..., divina praeterea imbutus sapientia ». Proximus autem Decessor Noster, Pius Papa XI, rec. mem., in Epistola Apostolica *Antoniana sollemnia* septimo exeunte saeculo a felici B. Antonii transitu die I mensis Martii, anno MDCCCCXXXI data, ad Excmum P. D. Eliam Dalla Costa, Patavinum Episcopum, nunc S. R. E. Cardinalem Florentinorum Archiepiscopum, divinam extollit sapientiam illam, qua, praeditus abunde, magnus hic Franciscalis Apostolus, integritatem Evangelii sanctitatemque instaurare contendit. Sed ex Epistola eadem Decessoris Nostri aptissima haec renovare verba iuvabit : « Thaumaturgus Patavinus procellosam aetatem suam, profligatis passim moribus infectam, christiana collustravit sapientia, ac veluti suae virtutis suavitate perfudit... (In Italia) potissimum apostolica eius vis ac navitas inclaruit ; hic impensissimi ab eo exantlati labores ; at in Galliae etiam provinciis bene multis, quandoquidem omnes Antonius, Lusitanos nempe suos, Afros, Italos, Gallos, quotquot denique catholica veritate indigere intellexisset, nullo habito gentis nationisque discrimine actuoso studio suo complectebatur. In haereticos autem, Albigenses scilicet, Catharos et Patarenos, eo tempore paene ubique furentes ac germanae fidei lumen in christifidelium animis restinguere conantes, tam strenue feliciterque decertavit, ut « haereticorum malleus » iure merito nuncuparetur ». Nec praetereunda, quin etiam maximi habenda est ponderis atque momenti, laus summa quam Gregorius Pp. IX, qui concionantem audierat Antonium eiusque admirabilem conversationem expertus fuerat, Patavino tribuere voluit, « Arcam Testamenti » et « Sacrarum Scripturarum scrinium » illum appellans. Memoratu pariter dignissimum esse videtur, quod, die ipsa XXX mensis Maii anno MCCXXXII, qua Thaumaturgus Patavinus cooptatus in Sanctorum Caelitum numerum fuit, mensibus vix undecim a beato transitu emensis, Antonii Canonizatione sollemni Pontificali ritu peracta, Gregorium Antiphonam Sanctorum Doctorum Ecclesiae propriam elata voce canendo recitasse tradunt : « O doctor optime, Ecclesiae Sanctae lumen, beate Antoni divinae legis amator, deprecare pro nobis Filium Dei ». Ex quo factum est ut vel ab initio in sacra Liturgia cultus Sanctorum Doctorum Ecclesiae proprius Beato Antonio tribui coeptus sit, inserta in eius honorem Missa de Doctoribus in Missali « secundum consuetudinem Romanae Curiae ». Quae porro Missa, etiam post emendationem anno MDLXX a Sancto Pio V in Kalendario peractam, ad nostra usque tempora apud Franciscales Familias universas, atque Patavinae dioe-

ceseos nec non Lusitanae ac Brasiliensis ditionum apud clerum utrumque, adhiberi haud destitit unquam. Factum praeterea est, ex iis quae reseravimus ante, ut, vixdum Sanctorum Caelitum honoribus Antonio decretis, ita pingi sculpive eius imagines coeperint, ut eaedem Franciscalem magnum Apostolum Christifidelium pietati excolendum proponerent, altera manu, vel prope, librum habentem apertum, sapientiae doctrinaeque indicem, flammam altera, fidei ardoris symbolum, manu tenentem. Nihil mirum igitur si complures, nedum ex Seraphico Ordine qui in suis conventibus generalibus pluries vota deprompsit ut Doctoris cultus, Patavino Thaumaturgo per saecula tributus, confirmaretur et ad universam Ecclesiam extenderetur, sed ex omnibus coetibus viri clarissimi ardentissima haec desideria sua detegere non dubitaverint. Quae vota cum, septingentesimo vertente anno a beato Antonii transitu eidemque caelestibus decretis honoribus quam maxime adaucta sint, Franciscalium Minorum Ordo proximo Decessori Nostro rec. mem. Pio Pp. XI, nuperrime vero etiam Nobismet Ipsis enixas postulationes adhibuit ut in numerum Sanctorum Ecclesiae Doctorum Antonium rite referre velimus. Cum praeterea huiusmodi vota tum S. R. E. Purpurati Patres, tum Archiepiscopi atque Episcopi quam plurimi, nec non Religiosorum Ordinum seu Congregationum Praelati aliique doctissimi viri, sive e clero sive e popularibus, sive, denique, e Studiorum Universitatibus atque Institutis Coetibusque, suis ipsorum suffragiis auxerint et cumulaverint, Nos Romanae Sacrae Ritibus tuendis Congregationi tanti momenti rem opportunum « pro voto » committere duximus. Quae quidem Sacra Congregatio mandato Nostro naviter de more obtemperans, viros ad rem accurate examinandam idoneos « ex officio » delegit. Eorundem itaque exquisitis obtentisque suffragiis separatis, atque etiam praelo impressis, illud tantum supererat, ut qui eidem Congregationi sunt praepositi rogarentur an, consideratis tribus quae post rec. mem. Decessorem Nostrum Benedictum Pp. XIV in Ecclesiae universalis Doctore enumerari solent requisitis: insigni, nempe, vitae sanctitate, eminenti caelesti doctrina, nec non Summi Pontificis declaratione, procedi posse censerent ad S. Antonium Patavinum Ecclesiae universalis Doctorem declarandum. In ordinario autem conventu die XII mensis Iunii, anno MDCCCCXLV in Aedibus Vaticanis habito, Emi S. R. E. Cardinales Sacrorum Rituum Congregationi praepositi, a Dilecto Filio Nostro Raphaële Carolo S. R. E. Presbytero Cardinali Rossi, Sacrae Congregationis Consistorialis a Secretis et huius causae Ponente, debita rerum relatione facta, audito quoque dilecto filio Salvatore Natucci, Fidei Promotore Generali, consenserunt. Quae cum

ita sint, nos, Franciscalium omnium ceterorumque suffragatorum votis ultro libenterque concedentes, praesentium Litterarum tenore, certa scientia ac matura deliberatione Nostris, deque Apostolicae potestatis plenitudine, Sanctum Antonium Patavinum, Confessorem, Ecclesiae Universalis Doctorem constituimus, declaramus. Non obstantibus constitutionibus atque Ordinationibus Apostolicis ceterisque in contrarium facientibus quibuslibet. Haec edicimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri atque obtinere; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XVI mensis Ianuarii, in festo Protomartyrum Franciscalium, a. MDCCCCXLVI, Pontificatus Nostri septimo.

PIUS PP. XII

EPISTULAE

I

AD EM̃UM P. D. DYONISIUM TIT. SS. NEREI ET ACHILLEI S. R. E. PRESBYTERUM CARDINALEM DOUGHERTY, ARCHIEPISCOPUM PHILADELPHIENSEM, QUINQUE ET VIGINTI ANTE ANNOS IN SUPREMUM ECCLESIAE SENATUM FELICITER RELATUM.

PIUS PP. XII

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem. — In secundo Nostri Pontificatus anno, quum ipse dena a suscepto sacerdotio lustra feliciter perageres, complura tua ac praeclara erga Ecclesiam inque civilem consortionem merita suavi memoria repetentes, iucundos intimosque animi Nostri sensus tibi perlibenter patefecimus. Nunc autem, exeunte quinto ac vicesimo anno, ex quo Decessor Noster fel. rec. Benedictus XV ad amplissimum Ecclesiae Senatum te cooptavit, nova Nobis praebetur facultas laetitiam tuam tuorumque fidelium Nostra auctoritate cumulandi et laeti eventus celebrationem secundissimis votis prosequendi. Manifesta enim est pastoralis sollicitudo, qua in gregis tibi commissi utilitatem profectumque iugiter incumbis, itemque inter ceteras virtutes flagrans caritate liberalitas, qua inopiam et angustias tenuiorum hominum ubique commorantium, per Apostolicam quoque hanc Sedem, suble-

vare non desinis. Quapropter tibi, Dilecte Fili Noster, de proxima faustitate benignissimo laetoque animo gratulamur, simulque Deum impensa prece exoramus, ut incolumem te vegetumque seros servet in annos, supernis donis fructibusque uberrimis exornatos. Quo autem sollemnia proxima utiliora populo tuo evadant, tibi ultro potestatem tribuimus, ut, die constituta, post Sacrum pontificali ritu peractum, adstantibus fidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenariam indulgentiam iisdem proponens, usitatis Ecclesiae condicionibus lucrandam. Caelestium interea munerum praenuntia et conciliatrix peculiarisque Nostrae caritatis testis sit Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, Episcopo tuo Auxiliari cunctoque clero ac populo tuae vigilantiae concredito peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXVI mensis Ianuarii, anno MDCCCCXXXXVI, Pontificatus Nostri septimo.

PIUS PP. XII

II

AD EMUM P. D. FRIDERICUM TIT. SANCTAE MARIAE DE VICTORIA, S. R. E. PRESBYTERUM CARDINALEM TEDESCHINI, PATRIARCHALIS BASILICAE VATICANAE ARCHIPRESBYTERUM, SACRI CONSILII PETRIANAE FABRICAE PRAEFECTUM EUMDEMQUE SUMMI PONTIFICIS DATARIUM, QUINQUAGESIMUM NATALEM SACERDOTII ITEMQUE QUINTUM ET VICESIMUM EPISCOPATUS ANNUM FELICITER EXPLENTEM.

PIUS PP. XII

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem. — Suavi animi delectatione nuper comperimus, te proxime quintum ac vicesimum episcopatus tui natalem itemque annum a suscepto sacerdotio quinquagesimum fauste esse expleturum. Cuius quidem duplicis eventus commemoratio iucundam Nobis affert opportunitatem tibi publice confirmandi existimationem ac benevolentiam, quibus a primaeva iuventute, quum in aedibus hisce Vaticanis studium operamque Apostolicae Sedi una tribueremus, te semper prosecuti sumus. Neque igitur Nos latent diuturni sacri muneris tui curae et sollicitudines, quas florente sub aevo in Officio publicis expediendis Ecclesiae negotiis alacri voluntate exercuisti, praesertim quum gravia Cancellarii a Brevibus et Substituti munera peregisti. Peculiari autem digna est memoratu ea sollertia atque industria, qua, bello initio huius saeculi in Europa acriter aestuante, suscepisti cum adiutoribus tuis turbas virorum ac mulierum huc undique con-

fluentes, de incerta carorum suorum sorte ac valetudine anxias et sollicitas. Tum sane amplitudo tuae caritatis maxime enituit, quum Decessori Nostro fel. rec. Benedicto XV in sanandis vel leniendis belli vulneribus operam constantem fidelemque ipse impendisti. Interea catholicae in Italia iuventuti advigilare atque adesse studebas. Quum vero tibi archiepiscopali dignitate aucto Apostolici Nuntii in Hispania partes traditae sunt, omnia studia et consilia in nobilis illius nationis utilitatem atque in Actionem praecipue Catholicam fovendam diu contulisti. Quae quidem inter cetera tua erga Ecclesiam merita Pius XI ven. mem. Decessor Noster aeque perpendens, te in amplissimum Romanae Ecclesiae Senatum cooptare atque ad munus Datarii evehere benigne voluit. Nos autem, qui plura tibi iam existimationis documenta dedimus, praecipue quum in primordiis Nostri Pontificatus Archipresbyteri dignitatem in Patriarchali Basilica Vaticana, antea Nobis concreditam, demandavimus, nunc, geminatae istius laetitiae commodam nacti occasionem, tibi de sacro ministerio tam diu utiliterque gesto ex animo gratulamur, felicissima quaeque et saluberrima a Domino adprecantes. Horum interea donorum auspicem praecipuaeque Nostrae caritatis testem, Apostolicam Benedictionem tibi, Dilecte Fili Noster, cuncto Basilicae Vaticanae clero tuisque laborum sociis amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXX mensis Aprilis, anno MDCCCCXXXXVI, Pontificatus Nostri octavo.

PIUS PP. XII

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I

ROMANAE - PORTUENSIS ET S. RUFINAE

DECRETUM

DE FINIUM DIOECESIUM IMMUTATIONE

Romanus populus quum, hisce praesertim novissimis temporibus, frequentior evasisset, ipsaque sic aucta Romana Civitas adhuc augescens in dies videretur, novum Coemeterium nuper constitutum est, quod necessitati par esset ac angustiis veteris ad S. Laurentii in agro Verano iuxta viam Tiburtinam apte mederetur. Ad hoc, autem, selectum est territorium iuxta viam Flaminiam, non longe ab Urbe, sed existens intra limites paroeciae vulgo *Prima Porta* quae ad finitimam suburbicariam dioecesim Portuensem et S. Rufinae pertinet. Insuper media inter Romanae dioecesis fines et praedictae paroeciae *Prima Porta* altera exstat paroecia vulgo *Grotta Rossa,* quae pariter ad dioecesim suburbicariam Portuensem et S. Rufinae pertinet; utraque vero paroecia civili Urbis ditioni subest.

Proinde Emus et Revmus D. Franciscus S. R. E. Cardinalis Marchetti Selvaggiani, Episcopus Tusculanus necnon Ssmi Domini Nostri Papae Vicarius in spiritualibus Generalis, optime ratus plurimum conferre expeditiori observantiae ecclesiasticae disciplinae si, uti ubique locorum, et novum Romanorum Coemeterium iurisdictioni Vicariatus Urbis subiiciatur, a Sancta Sede expostulavit ut territorium quod complectitur sive paroeciam *Prima Porta* cum novo Coemeterio, sive contiguam paroeciam *Grotta Rossa* a dioecesi suburbicaria Portuensi et S. Rufinae distraheretur et dioecesi Romanae attribueretur.

Itaque Ssmus Dominus Noster Pius Divina Providentia Pp. XII, rei opportunitate perspecta, de consilio Emi ac Revmi Cardinalis S. C. Consistorialis Secretarii, precibus benigne annuendum censuit, ac porrectam petitionem excipiendam. Quapropter, suppleto quatenus opus sit quorum-

cumque interesse habentium vel habere praesumentium consensu, praesenti Consistoriali Decreto perinde valituro ac si Apostolicae sub plumbo Litterae expeditae forent, statuit ut memoratum territorium paroeciarum *Prima Porta* cum novo Coemeterio et *Grotta Rossa* a dioecesi suburbicaria Portuensi et S. Rufinae seiungatur et Romano districtui aggregetur mutatis hac ratione utriusque dioecesis finibus.

Ad haec denique exsecutioni mandanda Sanctissimus Dominus Noster deputare dignatus est eundem Cardinalem in Urbe Vicarium in spiritualibus Generalem, ipsi Emo Viro tribuens facultates necessarias et opportunas etiam subdelegandi quemlibet ecclesiasticum in dignitate constitutum, factoque Illi onere quamprimum transmittendi ad S. Congregationem Consistorialem authenticum exemplar actus peractae exsecutionis. Contrariis quibusvis minime obstantibus etiam particulari mentione dignis.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis Consistorialis, die 5 Ianuarii 1946.

Fr. R. C. Card. Rossi, *a Secretis.*

L. ✠ S.

B. Renzoni, *Adsessor.*

II

PROVISIO ECCLESIARUM

Sanctissimus Dominus Noster Pius divina Providentia Papa XII, successivis decretis Sacrae Congregationis Consistorialis, singulas quae sequuntur Ecclesias de novo Pastore dignatus est providere, nimirum:

die 14 Martii 1946. — Cathedrali Ecclesiae Muranae praefecit Rev. D. Iacobum Palombella, Canonicum theologum et Parochum ecclesiae praelatitiae Aquaevivensis.

die 22 Martii. — Cathedrali Ecclesiae Caesenatensi R. D. Vincentium Gili, Praepositum Parochum oppidi « Volpiano » in archidioecesi Taurinensi.

die 25 Martii. — Cathedrali Ecclesiae Lublinensi R. D. Stephanum Wyszynski, professorem in Seminario maiore Vladislaviensi.

— Cathedrali Ecclesiae Tarnoviensi R. D. Ioannem Stepa, Rectorem Seminarii Leopoliensis Latinorum.

— Titulari episcopali Ecclesiae Lystrensi R. P. Petrum Villa, e Congregatione Filiorum S. Cordis Iesu, quem deputavit Auxiliarem Emi ac

Revmi Domini Eugenii Episcopi Suburbicarii Portuensis et S. Rufinae S. R. E. Cardinalis Tisserant.

die 30 Martii. — Titulari episcopali Ecclesiae Marcianensi R. D. Rosalvum Costa Rego, Vicarium Generalem archidioecesis S. Sebastiani Fluminis Ianuarii, quem deputavit Auxiliarem Emi ac Revmi Domini Iacobi S. R. E. Cardinalis de Barros Camara, Archiepiscopi eiusdem metropolitanae Ecclesiae.

die 3 Aprilis. — Cathedrali Ecclesiae Brunensi, R. D. Carolum Skoupy, Rectorem Seminarii maioris dioecesis Brunensis.

die 6 Aprilis. — Titulari episcopali Ecclesiae Elatensi Exc. P. D. Ioannem Cody, hactenus Episcopum dioecesis Victoriensis in Insula Vancouver, quem constituit Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Ioannis Thomae Kidd, Episcopi Londonensis.

die 13 Aprilis. — Metropolitanae Ecclesiae Armachanae Exc. P. D. Ioannem D'Alton, hactenus Episcopum Midensem.

die 27 Aprilis. — Titulari episcopali Ecclesiae Cimaeae R. D. Iacobum Scanlan, Cancellarium Curiae Archiepiscopalis Westmonasteriensis, quem constituit Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Ioannis Toner, Episcopi Dunkaldensis.

— Titulari episcopali Ecclesiae Limatensi R. D. Ioannem Raphaëlem Hagan, moderatorem dioecesanum Scholarum in civitate « *Cleveland* ».

die 8 Maii. — Cathedrali Ecclesiae Crotonensi R. D. Petrum Raimondi, Canonicum Capituli cathedralis Cassanensis.

die 11 Maii. — Cathedrali Ecclesiae Linciensi Exc P. D. Iosephum Calasanctium Fliesser, hactenus Episcopum tit. Gargarenum.

die 14 Maii. — Metropolitanae Ecclesiae Ianuensi Exc. P. D. Iosephum Siri, hactenus Episcopum titularem Liviensem.

SACRA CONGREGATIO RITUUM

ROMANA seu BERGOMEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS VEN. SERVAE DEI MARIAE TERESIAE EUSTOCHIO VERZERI, FUNDATRICIS INSTITUTI FILIARUM SACRATISSIMI CORDIS IESU.

SUPER DUBIO

An et de quibus miraculis constet in casu et ad effectum de quo agitur

Ad quantam christiani animi perfectionem Venerabilis Maria Teresia Eustochio Verzeri pervenerit, Sacra Rituum Congregatio, Pio XI fel. rec. approbante, per decretum, die 2 Aprilis anno 1922 latum, quo virtutes eius heroicitatis apicem attigisse edicitur, declaravit.

Et iure merito: sacratissimi enim Cordis Iesu gloriam unice discupiens, activam vitam cum iugi contemplatione coniungens, mirabile in utraque vitae ratione acquisitae sanctitatis exemplum ostendit.

Profundissimae sui deiectionis, acerrimae paenitentiae, sagacis prudentiae ac fortitudinis, ardentissimae caritatis cunctisque vita officiis aequabilis imperturbati animi, etsi diros patiebatur angores, stupenda specimina exhibuit, praesertim in *Filiarum Sacratissimi Cordis Iesu* Instituto condendo, quod uberrimos Ecclesiae Dei fructus adhuc quoque affert.

Virtutes hae, summo conamine a Serva Dei adeptae, tantam gloriam ac gratiam apud caelestem Sponsum ei comparaverunt, ut eius deprecatio maxime efficax sit agnoscenda, uti patet ex pluribus beneficiis, eius interventione acceptis, inter quae nonnulla veri nominis miracula; quibus duae, quae hic referuntur sanationes, quaeque ad Beatificationem obtinendam a sedulis actoribus proponuntur, sunt indubitanter accensendae.

I. Soror Maria Pirola, e Filiabus Sacratissimi Cordis Iesu in loco v. d. Darfo in dioecesi Brixien., a pluribus morbidis phaenomenibus fuit affecta, e quibus graviora atque evidentiora tantum uti miraculi obiectum selecta sunt, nimirum: *Tuberculosis entero-peritonealis ac mesenterica in regione ileo-caecali intestini cum affectione renali;* quae post septem circiter annos eam fere ad mortis limen adduxit; quam infaustam prognosim a medentibus edictam, tres Periti, a Sacra Congregatione adlecti, sine haesitatione confirmant.

Iamvero, omnibus medicae artis remediis incassum cedentibus, fervidae ad Deum a consodalibus effusae sunt preces, ut, Venerabilis Verzeri intercessione, Ipse pristinam sanitatem infirmae restituere dignaretur.

Enixas has preces Sacratissimum Cor Iesu mire exaudivit. Porro hora secunda diei 10 Iunii a. 1922, infirma, vix capta somno, veluti interna voce edocta, se perfectam sanitatem recuperasse persensit. Mane facto ad sacellum una cum sororibus accessit, sacraque synaxi refecta est; tantum ostentum omnibus demirantibus. Tribus aut quatuor diebus post, ad gravia adimplenda officia redivit. Exinde bona semper gavisa est valetudine, nec ullum reviviscentis praeteriti morbi indicium datum est invenire. Medens, tresque Officiales Periti miraculum intervenisse fatentur.

II. Duo medentes a curatione atque tres periti ex officio in diagnosi morborum, quibus Domina Maria Agnes Ranaldi, monialis professa chorista Ordinis S. Benedicti in Monasterio S. Andreae, Arpini, in Sorana dioecesi, affecta fuit, plene concordant, h. e. *Lymphoadenites cervicalis, et osteo-periostites costalis tuberculares*: concordant quoque in prognosi infausta edicenda, quatenus haec morborum syndrome, quae a tuberculosi veluti ab unica causa originem ducebat, gravis et curatu fere impossibilis erat, nullimode vero sanabilis intra paucorum dierum spatium. Porro die 24 Aprilis anni 1931 moniales pro sanatione, per Venerabilis Verzeri intercessionem impetranda, novendiales preces Deo effundere coeperunt. Altero ab his inceptis die, saniei fluxus ex fistulosis sinibus fere cessavit; die vero 2 Maii cetera quoque morborum reliqua omnino evanuerunt. Exinde Maria Agnes bona fruita est valetudine. Praeter ceteros testes, ambo medici a cura, tresque periti officiales, unanimi consensu sanationem hanc miraculo esse omnino tribuendam edicunt.

Super his sanationibus in Congregatione Ordinaria particulari die 9 Aprilis a. 1940 de validitate Apostolicarum inquisitionum cum in Curia Brixiensi pro priori, tum in Sorana pro altero miraculo habitarum, est disceptatum, atque favorabile decretum die 17 eiusdem mensis editum est.

Antepraeparatoria Congregatio super utraque sanatione die 20 Iunii anni 1942, coram infrascripto Cardinali, S. R. C. Praefecto et Causae Ponente seu Relatore, habita est; Praeparatoria vero die 14 Decembris insequentis anni: Generalis demum coram Ssmo D. N. Pio Papa XII, die 13 Novembris anni huius, in qua idem Cardinalis dubium posuit discutiendum: *An et de quibus miraculis constet in casu et ad effectum*

de quo agitur. Revmi Cardinales, Officiales Praelati Patresque Consultores suum quisque pandidit iudicium.

Beatissimus vero Pater in hanc diem Dominicam sacri Adventus secundam, Decembris mensis nonam, ut suam proferret sententiam distulit, ut a Deo quid Ei placeret, fervidas interim preces effundens, cognosceret. Quapropter eumdem Cardinalem nec non R. P. Salvatorem Natucci, Fidei Promotorem generalem, meque Secretarium advocari iussit, atque sacrosancto Missae sacrificio religiose celebrato, edixit: *Constare de instantanea perfectaque sanatione cum Sororis Mariae Pirola a gravissima tuberculosi enteroperitoneali ac mesenterica in regione ileocaecali intestini cum renali affectione, tum Dominae Mariae Agnetis Ranaldi a lymphoadenite cervicali et osteo-periostite costali tuberculoribus.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri ac in acta Sacrae Rituum Congregationis rite mandari iussit.

Datum Romae, die 9 Decembris 1945.

✠ C. Card. Salotti, Ep. Praen., *Praefectus.*

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius.*

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA ROMANA ROTA

I

Causae quae in Tribunali Sacrae Romanae Rotae actae sunt anno 1945, quarum definitiva sententia editur tantum in parte dispositiva.

I. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensor deputatus: A. Schönegger.

Advocatus: F. Bersani.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 11 Ianuarii: « Negative ».

II. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri et* DISPENSATIONIS *super rato.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensor deputatus: R. Bidagor.

Advocatus: C. Corsanego.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An praestandum sit consilium Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 11 Ianuarii: « Negative ad utrumque ».

III. ANGELORUM. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem contra bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Vinculi Defensor: I. Trezzi; P. M. Rutten.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: H. Napoleoni.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 13 Ianuarii: « Affirmative ».

IV. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob intentionem contra bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: Th. Ragusa.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 16 Ianuarii: Affirmative ».

V. LUGDUNEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Limongelli.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 17 Ianuarii: « Negative ».

VI. CLOYNEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: H. Napoleoni.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 13 Aprilis 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 20 Ianuarii: « Confirmandam esse, ideo constare de nullitate matrimonii, in casu ».

VII. CAPUANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocati: F. Bersani *pro actore;* M. Mantovani, *pro conventa.*

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 20 Ianuarii: « Negative ».

VIII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam mulieris et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: G. Oesterle.

Advocati ex mandato gratuiti patrocinii: E. Ruffini, R. Romano.

Dubia: I. « An sententia Rotalis diei 3 Ianuarii 1940 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu »; et quatenus affirmative ad primum: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 22 Ianuarii: Ad I. « Confirmandam esse, ideoque non constare de nullitate matrimonii, in casu ». Ad II. « Negative ».

IX. Bergomen. – Nullitatis matrimonii *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: I. M. Pinna.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: E. Ruffini.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 17 Octobris 1940 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 23 Ianuarii: « Confirmandam esse, seu non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

X. Romana. – Nullitatis matrimonii *ob impotentiam viri et* Dispensationis super rato.

Turnus Rotalis: A. Canestri *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: M. Ghiron.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 27 Ianuarii: « Negative ad utrumque ».

XI. Westmonasterien. – Nullitatis matrimonii *ob exclusionem boni prolis et boni sacramenti.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, D. Staffa.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocatus: R. Romano.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 26 Februarii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 29 Ianuarii: « Confirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XII. Goritien. – Nullitatis matrimonii *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensor deputatus: I. Casoria.

Advocatus: I. Messina.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 31 Ianuarii: « Affirmative ».

XIII. Vilnen. – Nullitatis matrimonii *ob clandestinitatem, ob totalem simulationem, ob exclusionem boni sacramenti.*

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Torre.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 17 Februarii: « Affirmative ».

XIV. VENETIARUM. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusionem boni prolis.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: H. Graziani.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 24 Februarii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 20 Februarii: « Confirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XV. MEDIOLANEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus: D. Lazzarato.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 8 Iulii 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 23 Februarii: « Confirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XVI. TAURINEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem contra bonum prolis.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensor deputatus: F. Romita.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 26 Februarii: « Negative ».

XVII. PARISIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: M. Belardo.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 28 Maii 1940 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 6 Martii : « Confirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XVIII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri.*

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: D. Lazzarato.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 7 Martii : « Negative ».

XIX. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus, ob impotentiam viri, et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Bernardini.

Dubium: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu » ; et quatenus negative : II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato in casu ».

Sententia diei 7 Martii : « Negative ad utrumque ».

XX. PARENTINA. – QUERELAE NULLITATIS et NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, *Ponens,* A. Fidecicchi, F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: G. Oesterle.

Advocatus: D. Lazzarato.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 12 Aprilis 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu, sive quoad primum, sive quoad alterum dubium quatenus confirmetur sententia quoad primum ».

Sententia diei 17 Martii : « Confirmandam esse, idest non constare de nullitate sententiae Parentinae, at constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XXI. SENOGALLIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: A. a Langasco.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Spinelli.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 4 Februarii 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 24 Martii : « Confirmandam esse, seu non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XXII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam mulieris et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: A. D'Alessandri.

Dubium: I. « An constet de matrimonii nullitate, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 24 Martii: Ad I. « Negative ». Ad II. « Affirmative, vetito tamen mulieri transitu ad alias nuptias inconsulta Sancta Sede ».

XXIII. PARISIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocati: H. Benvignati, M. Mantovani.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 26 Martii: « Negative ».

XXIV. RUPELLEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusionem boni sacramenti.*

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensor deputatus: I. Casoria.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 28 Martii: « Negative ».

XXV. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: I. M. Pinna.

Advocati: D. Lazzarato, A. Merlo.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 29 Iulii 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 16 Aprilis: « Infirmandam esse, ideoque constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XXVI. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob amentiam viri.*

Turnus Rotalis: F. Roberti, *Ponens.* A. Fidecicchi, F. Brennan.

Vinculi Defensor deputatus: R. Bidagor.

Advocatus: I. Benedetti.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 16 Decembris 1936 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 17 Aprilis: « Infirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XXVII. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII (*Incidentis*).

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, G. Heard, *Ponens.*

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocati: E. Ruffini, *pro actrice;* A. Angelini-Rota, *pro convento.*

Dubium: « An sententia Rotalis diei 17 Iunii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 19 Aprilis: « Infirmandam esse, ideoque actricem admittendam esse ad matrimonium accusandum, in casu ».

XXVIII. TAURINEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusionem boni prolis.*

Turnus Rotalis: F. Roberti, *Ponens,* A. Fidecicchi, F. Brennan.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 24 Aprilis: « Negative ».

XXIX. FLORENTINA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, D. Staffa.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocati: A. Catelani, R. Romano.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 15 Aprilis 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 28 Aprilis: « Confirmandam esse, ideoque nullum esse matrimonium, in casu ».

XXX. DETROITEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem contra bonum sacramenti et bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Cañestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 28 Aprilis: « Negative ».

XXXI. NEO-EBORACEN. - NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam et ob vim et metum.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensor deputatus: F. Romita.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: A. Capalti.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 3 Maii: « Negative ».

XXXII. N. N. - NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: H. Tupini.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 14 Maii: « Negative ad utrumque ».

XXXIII. N. N. - NULLITATIS MATRIMONII *ob impedimentum publicae honestatis.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Vinculi Defensor deputatus: G. Oesterle.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 18 Iunii 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 14 Maii: « Confirmandam esse, ideoque non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XXXIV. ROMANA. - NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, G. Heard.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: F. Bersani.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 26 Maii: « Affirmative ».

XXXV. N. N. - NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensor deputatus: I. Moretti.

Advocatus pro convento: A. Capalti.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 28 Maii: « Negative ».

XXXVI. AVERSANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, *Ponens,* D. Staffa.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocatus: I. Torre.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 16 Martii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 30 Maii: « Confirmandam esse, idest constare de matrimonii nullitate, in casu ».

XXXVII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam mulieris et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, F. Brennan.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: P. Ciprotti.

Dubia: I. « An sententia Rotalis diei 31 Ianuarii 1940 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu »; et quatenus affirmative ad primam partem: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 1 Iunii: Ad I. « Affirmative ad primam partem; negative, ad alteram partem, seu confirmandam esse sententiam appellatam, nec ideo constare de nullitate matrimonii, in casu ». Ad II. « Negative ».

XXXVIII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: H. Caiazzo, *Ponens,* F. Roberti, A. Fidecicchi.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus: R. Romano.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 6 Iunii: Ad I. « Negative ». Ad II. « Affirmative, vetito tamen viro transitu ad alias nuptias inconsulta S. Sede ».

XXXIX. AESERNIEN. – NULLITATIS MATRIMONII ex capite vis et metus.

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, *Ponens,* G. Heard.

Vinculi Defensor deputatus: G. Oesterle.

Advocati: C. Pacelli, C. Bernardini.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 6 Februarii 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 6 Iunii: « Infirmandam esse, ideoque constare de matrimonii nullitate, in casu ».

XL. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusionem boni prolis.*

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, F. Roberti.

Vinculi Defensor deputatus: P. Tocanel.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: D. Lazzarato.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 2 Iunii 1937 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 6 Iunii: « Infirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XLI. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensor deputatus: R. Bidagor.

Advocati: A. Mittiga, *pro actore*: F. Cartoni, *ex mandato gratuiti patrocinii, pro conventa.*

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 9 Iunii: « Negative ».

XLII. VERSALIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Spinelli.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 9 Iunii: « Negative ».

XLIII. FLORENTINA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob defectum consensus.*

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensor deputatus: P. Lalli.

Advocati ex mandato gratuiti patrocinii: I. Torre, *pro actore;* P. Guidi, *pro conventa.*

Dubia: I. « An actor habilis sit ad accusandum matrimonium, in casu »; II. « An constet de matrimonii nullitate, in casu ».

Sententia diei 16 Iunii: « Affirmative ad utrumque ».

XLIV. NORTHANTONIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensor deputatus: R. Bidagor.

Advocatus: R. Romano.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 23 Iunii: « Affirmative ».

XLV. QUEBECEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob amentiam uxoris.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensor deputatus: A. Schönegger.

Advocatus: C. Bernardini.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 25 Iunii: « Affirmative ».

XLVI. NEAPOLITANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: I. M. Pinna.

Advocatus: C. Bernardini.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 13 Iulii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 26 Iunii: « Confirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XLVII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob amentiam mulieris et ob conditionem appositam.*

Turnus Rotalis: F. Roberti, *Ponens,* A. Fidecicchi, F. Brennan.

Vinculi Defensor deputatus: A. a Langasco.

Advocatus: C. Bernardini.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 30 Decembris 1937 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 26 Iunii: « Confirmandam esse, seu non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XLVIII. ANTIOCHEN. MARONITORUM. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: P. M. Rutten.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Benedetti.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 19 Decembris 1941 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 30 Iunii: « Confirmandam esse, nec ideo constare de nullitate matrimonii, in casu ».

XLIX. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri et* DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: L. Iacobelli.

Dubia: I. « An constet de matrimonii nullitate, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 7 Iulii: Ad I. « Affirmative ». Ad II. « Provisum in primo ».

L. CLUSINA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens,* C. Pecorari, H. Caiazzo.

Vinculi Defensor deputatus: S. M. Vitale.

Advocati: P. A. D'Avak, A. Mittiga.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 6 Iulii 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 9 Iulii: « Confirmandam esse, et ideo non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LI. GRATIANOPOLITANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusionem boni prolis et boni sacramenti.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 12 Iulii: « Negative ».

LII. NOVARIEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, G. Heard, A. Canestri, I. Teodori, C. Pecorari, H. Caiazzo, F. Roberti, A. Fidecicchi, F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocatus: A. D'Alessandri.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 23 Iunii 1941 sit confirmanda. vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 16 Iulii: « Confirmandam esse, nec ideo constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LIII. NOLANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: F. Roberti, *Ponens,* A. Fidecicchi, F. Brennan.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Bernardini.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 17 Iulii: « Negative ».

LIV. TIMISOAREN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: H. Napoleoni.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 21 Iulii: « Negative ».

LV. MATRITEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, F. Brennan, *Ponens,* D. Staffa.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocati: P. Guidi, I. Torre.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 23 Iulii: « Affirmative ».

LVI. TREVIREN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, F. Brennan, D. Staffa, *Ponens.*

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: I. Benedetti.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 16 Octobris 1937 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 23 Iulii: « Confirmandam esse, seu non constare de matrimonii nullitate, in casu ».

LVII. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impedimentum criminis.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.

Promotor Iustitiae deputatus: I. Stella.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: Th. Ragusa.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 24 Februarii 1939 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 26 Iulii: « Infirmandam esse, seu constare de matrimonii nullitate, in casu ».

LVIII. VENETIARUM. - NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, G. Heard.
Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.
Advocati: D. Lazzarato, C. Da Silva.
Dubium: « An sententia Rotalis diei 4 Decembris 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».
Sententia diei 28 Iulii: « Confirmandam esse, ideoque constare de nullitate matrimonii, in casu; vetito tamen viro convento transitu ad aliud matrimonium, nisi ipse coram Ordinario domicilii sub fide iurisiurandi declaraverit se consensum matrimonialem prouti definitur in can. 1081 § 2 praestiturum esse ».

LIX. NEO-EBORACEN. - NULLITATIS MATRIMONII *ob clandestinitatem.*
Turnus Rotalis: H. Caiazzo, *Ponens,* F. Roberti, A Fidecicchi.
Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.
Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: F. Cartoni.
Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».
Sententia diei 4 Augusti: « Negative ».

LX. MILETEN. - NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*
Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.
Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.
Advocatus: R. Romano.
Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».
Sententia diei 9 Augusti: « Negative ».

LXI. FLORENTINA. - NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam.*
Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, D. Staffa.
Vinculi Defensor deputatus: P. Lalli.
Advocatus: G. Rossi Amadori.
Dubium: « An sententia Rotalis diei 28 Decembris 1940 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».
Sententia diei 10 Octobris: « Confirmandam esse, ideoque non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXII. DIVIONEN. - NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*
Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, G. Heard, *Ponens.*
Vinculi Defensor deputatus: R. Bidagor.
Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: C. Da Silva.

Dubium: « An sententia Rotalis die 28 Maii 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 11 Octobris: « Infirmandam esse, seu constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXIII. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis et ob simulationem consensus.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.

Vinculi Defensor deputatus: A. a Langasco.

Advocatus: A. Capalti.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 16 Octobris: « Negative ».

LXIV. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensor deputatus: O. Béjan.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: Io. Ae. Ferrari.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 25 Novembris 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 18 Octobris: « Confirmandam esse, seu non constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXV. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, *Ponens,* G. Heard.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: F. Bersani.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 31 Iulii 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 25 Octobris: « Confirmandum esse, idest constare de matrimonii nullitate, in casu, vetito viro transitu ad alias nuptias ».

LXVI. KIELCEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: H. Napoleoni.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 27 Octobris: « Negative ».

LXVII. PRIVERNEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: H. Caiazzo, *Ponens,* F. Roberti, A. Fidecicchi.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: F. Cartoni.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 27 Octobris: « Negative ».

LXVIII. TAURINEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, F. Brennan, D. Staffa, *Ponens.*

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocati: A. Bertola, E. Ruffini, R. Romano.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 26 Maii 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 30 Octobris: « Confirmandam esse, idest constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXIX. BELOGRADEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, G. Heard, *Ponens.*

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocati: I. B. Ferrata, I. Torre, *pro actore;* C. et I. Pacelli, *pro conventa.*

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 3 Novembris: « Affirmative ».

LXX. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: C. Pecorari, *Ponens,* H. Caiazzo, F. Roberti.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: G. Felici.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 7 Novembris: « Negative ».

LXXI. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem appositam.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens,* A. Canestri, I. Teodori.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: M. D'Alfonso.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 10 Novembris: « Negative ».

LXXII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri* et DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens,* A. Wynen, G. Heard.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocati: E. Ruffini, R. Romano.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 16 Novembris: « Negative ad utrumque ».

LXXIII. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite affinitatis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens*, A. Wynen, G. Heard.

Vinculi Defensor deputatus: I. Casoria.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: A. Spagnoletti.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 16 Iulii 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 24 Novembris: « Confirmandam esse, ideoque constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXXIV. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri et* DISPENSATIONIS *super rato.*

Turnus Rotalis: I. Teodori, *Ponens*, C. Pecorari, C. Caiazzo.

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocatus: Ph. Vassalli.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 26 Novembris: Ad I. « Negative »; ad II. « Affirmative, vetito autem viro transitu ad alias nuptias inconsulta Sancta Sede ».

LXXV. ROMANA. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: G. Heard, *Ponens*, A. Canestri,, I. Teodori.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Advocati: M. A. Pacelli, I. Torre.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 20 Decembris 1944 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 29 Novembris: « Infirmandam esse, et ideo constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXXVI. TAURINEN. – NULLITATIS MATRIMONII *ob conditionem contra bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, *Ponens*, A. Wynen, G. Heard.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocati ex mandato gratuiti patrocinii: R. Szenwic, T. Mauro.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 15 Octobris 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 10 Decembris: « Infirmandam esse, ideoque constare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXXVII. Detroiten. – Nullitatis matrimonii *ob amentiam mulieris.*

Turnus Rotalis: A. Fidecicchi, *Ponens,* F. Brennan, D. Staffa.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus: C. Bernardini.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 16 Decembris 1943 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 11 Decembris: « Confirmandam esse, seu cónstare de nullitate matrimonii, in casu ».

LXXVIII. N. N. – Nullitatis matrimonii *ob impotentiam relativam et* Dispensationis super rato.

Turnus Rotalis: F. Roberti, *Ponens,* A. Fidecicchi, F. Brennan.

Vinculi Defensor: I. Trezzi.

Vinculi Defensor deputatus: I. M. Pinna.

Advocatus: C. Bernardini.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 11 Decembris: Ad I. « Negative »; ad II. « Affirmative ».

LXXIX. Eporedien. – Nullitatis matrimonii *ob exclusum bonum prolis.*

Turnus Rotalis: A. Wynen, *Ponens,* G. Heard, A. Canestri.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocati: A. Bertola, E. Ruffini, R. Romano.

Dubium: « An constet de nullitate matrimonii, in casu ».

Sententia diei 12 Decembris: « Affirmative ».

LXXX. Montis Falisci. – Iurium.

Turnus Rotalis: A. Canestri, *Ponens,* I. Teodori, C. Pecorari.

Promotor Iustitiae: I. Pendola.

Advocati: I. Benedetti, *pro actrice;* I. B. Ferrata, H. Napoleoni, *pro parte conventa.*

Dubia: I. « An et a quonam tempore actrix non pertineat ad Institutum Magistrarum Piarum "Filippini" »; II. « An Institutum Magistrarum Piarum "Filippini" onus habeat providendi sustentationi

actricis »; III. « Quaenam menstrua solutio in italicis libellis ei solvenda sit ab Instituto Piarum Magistrarum usque ad praesens »; IV. « Et quatenus ad primum negative, quatenus scilicet actrix ad Institutum Magistrarum Piarum "Filippini" usque adhuc pertineat, an teneatur ad idem Institutum reverti'; V. « Et quatenus ad quartum affirmative, si ipsa renuat redire, an et quaenam obligationes Instituto incumbant ».

Sententia diei 15 Decembris: Ad I et II. « Negative ». Ad III. « Provisum in secundo ». Ad IV. « Affirmative, si et quatenus sanitas ipsius mentis et corporis pertulerit atque Institutum iudicaverit eam admitti ». Ad V. « Nullae obligationes ».

LXXXI. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ob impotentiam viri* et DISPENSATIONIS SUPER RATO.

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, G. Heard, *Ponens.*

Vinculi Defensoris Substitutus: I. Stella.

Advocati: C. Corsanego, C. Bernardini.

Dubia: I. « An constet de nullitate matrimonii, in casu »; et quatenus negative: II. « An consilium praestandum sit Sanctissimo pro dispensatione super matrimonio rato et non consummato, in casu ».

Sententia diei 19 Decembris: Ad I. « Negative ». Ad II. « Affirmative ».

LXXXII. N. N. – NULLITATIS MATRIMONII *ex capite vis et metus.*

Turnus Rotalis: A. Jullien, Decanus, A. Wynen, *Ponens,* G. Heard.

Vinculi Defensoris Substitutus: Ae. Del Corpo.

Advocatus ex mandato gratuiti patrocinii: R. Fiamingo.

Dubium: « An sententia Rotalis diei 2 Iulii 1942 sit confirmanda, vel infirmanda, in casu ».

Sententia diei 19 Decembris: « Confirmandam esse, idest non constare de matrimonii nullitate, in casu ».

II

Causae quae eodem anno 1945 transactae fuerunt, vel quae absque definitiva sententia, ex peculiaribus circumstantiis, finem habuerunt; quibus adduntur Decreta quoad recursus contra libellorum reiectionem.

I. OSNABRUGEN. – *Nullitatis matrimonii, ob defectum consensus,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Turnus Rotalis, decreto diei 20 Ianuarii, decrevit: « Non esse locum admissioni retractationis causae ad normam can. 1989 ».

II. PARISIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob exclusam unitatem*, coram R. P. D. Francisco Roberti.

Cum per plures annos nullus actus processualis positus sit, R. P. D. Ponens, decreto diei 6 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in archivo reponi iussit.

III. MEDIOLANEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum*, coram R. P. D. Francisco Roberti.

Cum nullus actus processualis per annos positus sit, R. P. D. Ponens, decreto diei 6 Februarii, censuit actricem petitioni novae propositionis causae renuntiasse et acta in archivo reponi iussit.

IV. VENETIARUM SEU TERGESTINA. – *Nullitatis matrimonii, ob exclusionem boni prolis et boni sacramenti*, coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum ab anno et ultra nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in tabulario reponi iussit.

V. ROMANA. – *Nullitatis matrimonii, ob intentionem contra indissolubilitatem et contra unitatem*, coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum statuto a iure tempore nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in archivo reponi iussit.

VI. NEAPOLITANA. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam viri*, coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum intra annum et ultra nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 8 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in archivo reponi iussit.

VII. NEAPOLITANA. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam viri*, coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum statuto a iure tempore nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in archivo reponi iussit.

VIII. FODIANA. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam viri*, coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum nullus actus processualis intra tempus a iure statutum positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in tabulario reponi iussit.

IX. MEDIOLANEN. – *Crediti,* coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum nullus actus processualis per quinquennium et ultra positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, instantiam desertam declaravit et acta causae in archivo reponi iussit.

X. EBROICEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum per annum et amplius nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta in archivo reponi iussit.

XI. MASSILIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob exclusam indissolubilitatem,* coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum statuto a iure tempore nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 9 Februarii, appellationem declaravit desertam et acta causae in tabulario reponi iussit.

XII. MESSANEN. – *Nullitatis matrimonii, ob exclusionem boni prolis et boni fidei,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum pars conventa die 21 Novembris 1944 obierit et actor causam prosequi nolit, R. P. D. Ponens, decreto diei 15 Februarii, causam finitam declaravit et acta reponi in archivo iussit.

XIII. PHILADELPHIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob ignorantiam circa naturam matrimonii,* coram R. P. D. Henrico Caiazzo.

Cum per annum et ultra nullus actus processualis positus fuerit, et attento quod actrix anno 1940 recusavit recipere citationem pro novo interrogatorio a Defensore vinculi proposito, R. P. D. Ponens, decreto diei 16 Februarii, ad normam can. 1736 instantiam ipsam peremptam declaravit.

XIV. ROMANA. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum nullus actus processualis per annos positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 19 Februarii, instantiam peremptam declaravit ad normam can. 1736.

XV. ROMANA. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum nullus actus processualis per annos positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 19 Februarii, instantiam peremptam declaravit ad normam can. 1736.

XVI. LYCIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob defectum consensus,* coram R. P. D. Arcturo Wynen.

Cum pars actrix a pluribus annis nullum actum processualem posuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 24 Februarii, appellationem desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XVII. RIVERORMEN. – *Nullitatis matrimonii, ob conditionem contra bonum prolis,* coram R. P. D. Arcturo Wynen.

Cum actrix per quadriennium nullum posuerit actum processualem, R. P. D. Ponens, decreto diei 3 Martii, appellationem desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XVIII. CALARITANA. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam mulieris,* coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum fuerit prosecutioni appellationis renuntiatum, R. P. D. Ponens, decreto diei 3 Martii, acta causae in archivo reponi iussit.

XIX. VERSALIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob conditionem appositam,* coram R. P. D. Arcturo Wynen.

Cum per sexennium nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 3 Martii, acta causae in archivo reponi iussit.

XX. LUNEN. – *Nullitatis matrimonii, ob intentionem contra bonum prolis,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Cum intra tempus praescriptum nullus actus iudicialis emissus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 17 Martii, causam desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXI. BOSTONIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob exclusam indissolubilitatem,* coram R. P. D. Arcturo Wynen.

Cum a pluribus annis nullus positus fuerit actus processualis, R. P. D. Ponens, decreto diei 28 Martii, appellationem desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXII. PARISIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Henrico Caiazzo.

Cum conventus supremum obierit diem et actrix litteris diei 14 Martii, ad Curiam Parisiensem datis, declaraverit se renuntiare appellationi, R. P. D. Ponens, decreto diei 2 maii, causam esse finitam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXIII. NEAPOLITANA. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam viri,* coram R. P. D. Francisco Roberti.

Cum per plures annos nullus actus processualis positus sit, R. P. D. Ponens, decreto diei 21 Maii, processum declaravit peremptum et acta in archivo reponi iussit.

XXIV. ARGENTINEN. – *Nullitatis matrimonii, ob simulatum consensum,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum inde a mense Octobri anni 1936 nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 3 Iunii, causam peremptam declaravit ad normam can. 1736 et acta in archivo reponi iussit.

XXV. BARBASTREN. – *Iniuriarum et calumniae,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum controversia inter partes pacifice fuerit composita, R. P. D. Ponens, decreto diei 4 Iunii, causam finitam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXVI. DUBLINEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Cum pervenerit H. S. T. a Curia Daren. et Leighlinen. nuntium mortis actoris, R. P. D. Ponens, decreto diei 15 Iunii, causam finitam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXVII. ROMANA. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum et ob simulatum consensum,* coram R. P. D. Ioanne Teodori.

Cum per annum et amplius nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 2 Iulii, instantiam desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXVIII. FABRIANEN. – *Nullitatis matrimonii, ob conditionem appositam, Reiectionis libelli,* coram R. P. D. Guillelmo Heard.

Turnus Rotalis, decreto diei 6 Augusti, declaravit confirmandum esse decretum Tribunalis Firmani quo libellus in casu reiicitur.

XXIX. MATRITEN. – *Nullitatis matrimonii, ex capite simulationis et ex defectu consensus, coram* R. P. D. Arcturo Wynen.

Cum per plures annos nullus actus processualis positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 4 Octobris, appellationem declaravit desertam et acta in archivo reponi iussit.

XXX. CATACEN. – *Iurium,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Cum per annum nullus actus iudicialis fuerit emissus, R. P. D. Ponens, decreto diei 12 Octobris, causam desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXXI. OTTAVIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Cum intra tempus a lege praescriptum nullus actus iudicialis fuerit positus, R. P. D. Ponens, decreto diei 13 Octobris, causam desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXXII. ROMANA. – *Nullitatis matrimonii, ob conditionem appositam,* coram R. P. D. Alberto Canestri.

Cum pars actrix renuntiaverit instantiae et pars conventa, invitata ad suam pandendam intentionem, nil responderit, R. P. D. Ponens, decreto diei 22 Octobris, renuntiationem acceptavit et acta in archivo reponi iussit.

XXXIII. VELITERNA. – *Iurium,* coram R. P. D. Henrico Caiazzo.

Cum partes ad compositionem pervenerint, R. P. D. Ponens, decreto diei 21 Novembris, acta causae in archivo reponi iussit.

XXXIV. PISTORIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob impotentiam mulieris,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum, ad normam can. 1733 n. 1, per mortem partis conventae causa nondum conclusa, instantia interrupta manserit, et actor usque ad praesentem diem nihil egerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 29 novembris, causam finitam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXXV. – MATRITEN. – *Nullitatis matrimonii, Reiectionis libelli,* coram R. P. D. Henrico Caiazzo.

Cum actor renuntiaverit recursui adversus decretum Tribunalis Matritensis diei 21 Maii 1942, quo actoris libellus reiectus fuit, R. P. D. Ponens, decreto diei 6 Decembris, renuntiationem admisit et acta in archivo reponi mandavit.

XXXVI. PARISIEN. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum et ob exclusam indissolubilitatem,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum nullus actus processualis positus fuerit a die 14 Iulii 1941, R. P. D. Ponens, decreto diei 18 Decembris, ad normam can. 1736 causam desertam declaravit et acta in archivo reponi iussit.

XXXVII. PERUSINA. – *Nullitatis matrimonii, ob vim et metum et ob amentiam viri,* coram R. P. D. Caesare Pecorari.

Cum nullus actus processualis per biennium et ultra positus fuerit, R. P. D. Ponens, decreto diei 18 Decembris, instantiam declaravit peremptam ad normam can. 1736 et acta in archivo reponi iussit.

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXXVIII, n. 7 – 1 Iunii 1946)

ACTA PII PP. XII

PAG.

Impositio Galeri rubri Patribus Cardinalibus 197

CONSTITUTIO APOSTOLICA

Dubuquensis - Omahensis. – Cathedralis Ecclesia Omahensis a Metropolitico Ecclesiae Dubuquensis iure solvitur et in novam Metropolitanam Ecclesiam erigitur, cui suffraganeae constituuntur Ecclesiae Cathedrales Lincolnensis et Insulae Grandis, hucusque Dubuquensi Ecclesiae suffraganeae. – *28 Iulii 1945* 197

LITTERAE APOSTOLICAE

Exulta, Lusitania felix. – Sanctus Antonius Patavinus, Confessor, Ecclesiae universalis Doctor declaratur. – *16 Ianuarii 1946* 200

EPISTULAE

I. *In secundo Nostri Pontificatus anno.* – Ad Emum P. D. Dyonisium tit. Ss. Nerei et Achillei S. R. E. Presbyterum Card. Dougherty, Archiepiscopum Philadelphiensem, quinque et viginti ante annos in Supremum Ecclesiae Senatum feliciter relatum. – *26 Ianuarii 1946* 204

II. *Suavi animi delectatione.* – Ad Emum P. D. Fridericum tit. Sanctae Mariae de Victoria, S. R. E. Presbyterum, Card. Tedeschini, Patriarchalis Basilicae Vaticanae Archipresbyterum, Sacri Consilii Petrianae Fabricae Praefectum aliosque Summi Pontificis Datarium, quinquagesimum natalem Sacerdotii itemque quintum et vicesimum Episcopatus annum feliciter explentem. – *30 Aprilis 1946* 205

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I. *Romanae – Portuensis et S. Rufinae.* – Decretum. De finium dioecesium immutatione. – *5 Ianuarii 1946* . . . 207

II. Provisio Ecclesiarum 208

SACRA CONGREGATIO RITUUM

Romana seu Bergomen. – Decretum de miraculis pro beatificatione Ven. Sorvae Dei Mariae Teresiae Eustochio Verzeri, Fundatricis Instituti Filiarum Sacratissimi Cordis Iesu. – *9 Decembris 1945* 210

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA ROMANA ROTA

I. Sententiae editae anno 1945 213

II. Decreta in causis aliter eodem anno latis 231

ANNUARIO PONTIFICIO

PER L'ANNO 1946

Ritratto di S. S. Pio XII e stemma a colori, pp. 1520 - Legatura in tela, titolo in oro.

La serie dei Romani Pontefici - La Gerarchia Cattolica: Pontificio Istituto - Collegio dei Cardinali - Patriarcati - Arcivescovadi e Vescovadi residenziali - Arcivescovati e Vescovati titolari - Abbazie e Prelature Nullius - Amministrazioni Apostoliche ad nutum Sanctae Sedis - Prelati di rito orientale con giurisdizione ordinaria - Vicariati Apostolici - Prefetture Apostoliche - Missioni e Distretti sui iuris - Custodia di Terra Santa - Religiosi - La Curia Romana - Sacre Congregazioni - Tribunali - Uffici - Rappresentanze della Santa Sede - Corpo diplomatico presso la Santa Sede - Commissioni pontificali - La Cappella Pontificia - La Famiglia Pontificia - Ebdomadaria Apostolica - Uffici e amministrazioni Palatine - Ordini equestri - Stato della Città del Vaticano.

Appendice: Vicariato di Roma - Vicariato della Città del Vaticano - Istituti di studi superiori - Accademie Pontificie - Istituti ecclesiastici di educazione e di istruzione - Seminari - Collegi ecclesiastici - Collegi di religiosi - Ospizi - Istituto per le Opere di Religione - Elenchi alfabetici degli appartenenti alla Cappella e alla Famiglia Pontificia - Elenco alfabetico degli Ordini, Congreg. e Istituti Religiosi Femminili di Diritto Pontificio - Dati statistici - Distribuzione geografica delle Sedi residenziali, Vicariati e Prefetture apostoliche, ecc. - Riti - Elenco alfabetico dei nomi de Curia - Elenco alfabetico dei nomi latini degli Ordini, Congr. ed Istituti Religiosi - Sigle dei Religiosi - Dignitari defunti - Indice alfabetico dei nomi delle persone - Indice delle materie - Indice schematico del volume.

In Italia L. 800 — Estero $ 4 franco di porto

Tutti coloro che desiderano avere le edizioni 1942, 1943, 1944, 1945 dell'*Annuario Pontificio* si affrettino (specialmente per le edizioni 1942 e 1943 delle quali rimangono disponibili poche copie) a farne richiesta alla Libreria Vaticana. Ogni copia di ciascuna edizione legata in tela si cede in Roma al prezzo di Lit. 500

Omnes, qui libri exemplaria emere cupiant *Annuario Pontificio*, annis 1942, 1943, 1944, 1945 typis editi, enixe rogantur (maxime quoad exemplaria annorum 1942, 1943, quorum perpauca adhuc supersunt), uti ea quam primum postulent ab Officina Libraria Vaticana. Singula exemplaria, telae tegumento contecta, Romae venumt, Lib. it. 500

	Roma L.	Italia L.	Estero $
PSALTERIUM BREVIARII ROMANI cum excerptis e communi Sanctorum secundum novam e textibus primigeniis interpretationem latinam PII PAPAE XII auctoritate editum, Editio Typica (1945). In-12°, caratteri rosso-neri, in carta indiana pp. VIII-424, sciolto	400 —	410 —	4 —
— Rilegato in tela nera con busta	550 —	560 —	5,50 —
TRACTATUS CANONICUS DE MATRIMONIO PETRI Card. GASPARRI. Editio nova ad mentem Codicis I. C. - Vol. I. pp. 472 - Vol. II. cum *oblegatis*. *In brochure*, pp. 620	960 —	240 —	2,50 —
GASPARRI PETRUS - **CATECHISMUS CATHOLICUS**: In-12°, pp. 488	25 —	45 —	0,75 —

CODICIS IURIS CANONICI INTERPRETATIONES AUTHENTICAE

seu responsa a Pontificia Commissione ad Codicis canones authentice interpretandos ab anno 1917 ad annum 1935 data, et in unum collecta atque Romanorum Pontificum actis et Romanae Curiae decisionibus aucta (pag. VIII-228), addita *Appendice* ab anno 1936 ad annum 1940 (pag. VIII-38). In Roma L. 50 —. In Italia L. 60 —. Estero $ 1 —.

— Appendix, ab anno 1936 ad annum 1940 (pag VIII-38), in-8°. In Roma L. 10 —. In Italia L. 14 —. Estero $ 0.25.

F. HANNIBAL FERRETTI, Prot. Ap. S. R. C.

DE SACRIS SANCTORUM RELIQUIIS

cum peculiari respectu ad lipsanothecas Episcopales et maiorum Ecclesiarum, cum appendice Documentorum. In-8° gr. pp. 30. In Roma L. 18 — fuori L. 20.

Venumt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"
(*Libreria Vaticana - Città del Vaticano — °/₀ postale N. 1-16722*)